

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004



## **RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare**

**DI MARTEDI' 30 NOVEMBRE 2004**

**6.**

PRESIEDE IL PRESIDENTE  
**GIUSEPPE FRANZE'**

### **INDICE**

<b>Indirizzo di saluto al nuovo Segretario generale.....</b>	<b>p. 3</b>	<b>zione di bilancio esercizio finanziario 2004' .....</b>	<b>p. 34</b>
<b>Approvazione verbali seduta precedente .....</b>	<b>p. 3</b>	<b>Aggiornamento dell'elenco annuale dei lavori pubblici anno 2004 .....</b>	<b>p. 35</b>
<b>Relazioni sulle società partecipate e servizi gestiti AMI Trasporti, AMI Servizio e MEGAS .....</b>	<b>p. 3</b>	<b>Permuta relitti della strada vicinale Castelboccione-Bucarello .....</b>	<b>p. 37</b>
<b>Assestamento generale di bilancio esercizio finanziario 2004 .....</b>	<b>p. 28</b>	<b>Cessione appezzamento di terreno da destinare a strada in località Casino Noci .....</b>	<b>p. 37</b>
<b>Ratifica delibera n. 257 del 30.10. 2004 avente per oggetto: "Variazione di bilancio esercizio finanziario 2004' .....</b>		<b>Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.....</b>	<b>p. 37</b>

---

---

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

---

---

**La seduta inizia alle 17,15**

*Il Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:*

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
BARTOLUCCI Raniero	assente ( <i>entra nel corso della seduta</i> )
BORIONI Miriam	presente
CALZINI Augusto	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
CHIARINI Gabriele	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
CIAMPI Lucia	presente
CRESPINI Maria Francesca	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
FELICI Enzo	presente
FOSCHI Elisabetta	assente
FRANZÈ Giuseppe — <i>Presidente</i>	presente
GAMBINI Maurizio	assente ( <i>entra nel corso della seduta</i> )
MANCINI Margherita	presente
MAROLDA Gerardo Paolo Giovanni	assente ( <i>entra nel corso della seduta</i> )
MASCIOLI Davide	presente
PIANOSI Michele	presente
PRETELLI Lucia	assente ( <i>entra nel corso della seduta</i> )
SIROTTI Massimiliano	presente
UBALDI Enrica	assente ( <i>entra nel corso della seduta</i> )

*Accertato che sono presenti n. 13 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Balduini, Mancini e Pianosi.*

*Hanno preso, altresì, parte alla seduta gli assessori Mechelli, Muci, Serafini, Spalacci, Santini e Demeli.*

**Indirizzo di saluto al nuovo Segretario generale**

PRESIDENTE. Vorrei presentarvi il nuovo segretario comunale dott. Michele Cancellieri al quale diamo il benvenuto e speriamo che si troverà bene con noi, in questa nuova esperienza.

*(Applausi)*

**Approvazione verbali seduta precedente**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali seduta precedente.

Tutti voi avete avuto nella vostra cartella la trascrizione della seduta precedente, quindi se non vi sono osservazioni, pongo in votazione il punto 1 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

*(Entrano i consiglieri Bartolucci, Marolda, Pretelli, Gambini, Chiarini, Ubaldi e Crespini: presenti n. 20)*

**Relazioni sulle società partecipate e servizi gestiti AMI Trasporti, AMI Servizio e MEGAS**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Relazioni sulle società partecipate e servizi gestiti AMI Trasporti, AMI Servizio e MEGAS.

Come ci era stato chiesto in precedenza da alcuni consiglieri, questa sera abbiamo il piacere di avere con noi i rappresentanti delle società Ami Trasporti, Ami Service e Megas.

Lascio fare la presentazione delle persone che abbiamo chiamato qui all'assessore al bilancio, procedendo poi alla relazione prevista.

ALCEO SERAFINI. Un ringraziamento a tutti i presidenti e funzionari delle società partecipate del Comune che sono gentilmente intervenuti a questo excursus sulla gestione e la partecipazione alle società comunali su cui dovevamo fare un punto e un'informazione per tutti i consiglieri.

Cercheremo attraverso diapositive, di dare a tutti la possibilità di capire gli elementi essenziali che attraversano questi organismi, dopodiché, una volta finita la parte generale si andranno ad analizzare le singole tematiche

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

afferenti le varie società. In fondo a questa elencazione di dati, ma anche spiegazioni, interverranno i presidenti delle varie società.

Il Comune di Urbino aderisce a diverse società e consorzi. Il primo è il Consorzio intercomunale del Montefeltro, per la gestione della scuola consorziata di Ca' Lanciarino e relativi servizi di mensa e trasporto. Il Consorzio Marche nord-Ato, è un consorzio differente, perché è di funzioni obbligatorie per la definizione degli investimenti e delle tariffe del ciclo idrico integrato. Torneremo successivamente su questo consorzio, perché è quello che dovrà prevedere le tariffe per il ciclo idrico. Poi, Consorzio Urbino Il Montefeltro, uno strumento operativo del sistema turistico locale "Urbino e Il Montefeltro". Il Comune aderisce al GAL Montefeltro Leader a r.l. Il Comune di Urbino aderisce indirettamente attraverso la Comunità montana dell'alto e medio Metauro. Questo gruppo di azione è stato costituito il 24 ottobre del 1996 per attuare il PAL Leader II. Promotrici del gruppo sono state le quattro Comunità montane Alta Valmarecchia, Alto e Medio Metauro, Catria e Nerone, Montefeltro. La base sociale attualmente è composta da 20 soci portatori di interessi collettivi, enti territoriali e locali, i rappresentanti del mondo economico e cooperativo e dell'universo socio-culturale e scientifico.

Il Comune di Urbino aderisce anche al consorzio idrico Alto Metauro che è in via di scioglimento, sono rimaste soltanto alcune azioni residuali.

Le società partecipate del Comune di Urbino sono invece: Megas Azienda Multiservizi spa; Megas Net, alla quale corrisponde un'altra società che è la Meda per la vendita del gas, poi ci sono la Ami spa e la Ami Servizi.

Il D. Lgs. 267/2000, testo unico per gli enti locali, prevedeva all'art. 113 le modalità di gestione delle reti ed erogazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Al comma 5 prevedeva dei diversi modelli di gestione. "L'erogazione dei servizi avviene secondo le discipline di settore nel rispetto della normativa dell'Ue, con conferimento della titolarità del servizio: a) a società di capitali individuate attraverso l'espletamento di gare

con procedure ad evidenza pubblica; b) a società a capitale misto pubblico-privato, nelle quali il socio privato venga scelto attraverso l'espletamento di gare, con procedure di evidenza pubblica che abbiano dato garanzia di rispetto delle norme interne e comunitarie in materia di concorrenza, secondo le linee di indirizzo emanate dalle autorità competenti attraverso provvedimenti e circolari specifiche; c) a società a capitale interamente pubblico, a condizione che l'ente e gli enti pubblici titolari del capitale sociale, esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano".

Inoltre c'è l'art. 35 della legge finanziaria 2002 che è molto importante, perché praticamente è quello che ha creato la base per la suddivisione delle diverse società, cioè la suddivisione fra il capitale e la gestione. Infatti questo articolo 35 al comma 9 recita: "In attuazione delle disposizioni di cui ai commi 2 e 13 dell'articolo 113 del testo unico citato, come sostituito dal comma 1 del presente articolo, gli enti locali che alla data dell'entrata in vigore della presente legge detengano la maggioranza di capitale sociale delle società per la gestione dei servizi pubblici locali che siano proprietari anche delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni per l'esercizio dei servizi pubblici locali, provvedono ad effettuare, entro un anno dalla data in vigore della presente legge, anche in deroga alle disposizioni delle discipline settoriali, lo scorporo delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni. Contestualmente la proprietà delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali o dell'intero ramo dell'azienda è conferito ad una società avente le caratteristiche definite dal citato comma 13 dell'art. 113 del testo unico".

In base a questo articolo 3445 è stata necessaria la separazione fra la Ami Trasporti e la Ami Servizi, che allora era un'azienda unica, oppure della Megas Spa dalla Megas Net che è diventata proprietaria delle reti.

L'articolo 45 dello Statuto comunale prevede come vengono gestiti i servizi pubblici locali: "Il Comune, nell'ambito delle sue competenze, provvede alla gestione dei servizi pub-

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

blici che abbiano per oggetto produzione di beni e attività rivolti alla realizzazione dei fini sociali, a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale. I servizi riservati in via esclusiva al Comune sono stabiliti dalla legge. Il Comune gestisce i servizi pubblici nelle seguenti forme: a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda; b) in concessione a terzi quando sussistano ragioni tecnico-economiche e di opportunità sociale; c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza imprenditoriale; d) a mezzo di consorzi, così come previsto dall'art. 25 della legge 142/90; e) a mezzo di istituzione per l'esercizio dei servizi sociali, senza rilevanza imprenditoriale; f) a mezzo di società a prevalente capitale pubblico locale, qualora si renda opportuno, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati".

L'articolo 45 bis dello Statuto prevede la Carta dei servizi pubblici, perché questi servizi pubblici come abbiamo visto prima, siccome devono essere valutati, garantiti e comunque controllati come se fossero erogati direttamente dall'ente, necessitano di una Carta di servizi che non sarebbe altro che le modalità di esecuzione del servizio, anche a garanzia, soprattutto, degli utenti. Recita: "L'erogazione dei servizi pubblici, anche svolti in regime di concessione, deve ispirarsi ai principi di uguaglianza, imparzialità, continuità, partecipazione, tutela delle esigenze degli utenti e garantire il raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia. Sulla base di tali principi ciascun soggetto erogatore adotta una propria Carta dei servizi. La Carta dei servizi individua, rende pubbliche e garantisce modalità di prestazione del servizio e dei fattori da cui dipende la sua qualità, prevede i meccanismi di tutela per gli utenti e le procedure di reclamo, assicura la piena informazione degli utenti, l'adozione e l'aggiornamento della Carta dei servizi erogati dal Comune direttamente o in regime di concessione. Il Consiglio comunale verifica l'esistenza dei necessari sistemi di monitoraggio sulla effettiva applicazione della Carta dei servizi, sul rispetto degli standard dei servizi ero-

gati e l'adeguata pubblicità agli utenti". E' quindi una prerogativa del Consiglio comunale quella di andare a valutare che queste cose siano fatte. La legge di riferimento, a seconda del servizio per i trasporti, è il cosiddetto "decreto Burlando" 422 del 1997. Sul gas è la legge 164/2000 detta "legge Letta" da chi l'ha proposta. Per l'acqua è la "legge Galli", così come per l'igiene urbana c'è la legge 22/97 e c'è il "decreto Ronchi".

Arriviamo alle quote di partecipazione delle società di capitali. Il Comune di Urbino è proprietario, nel Megas Multiservizi Spa del 21,7%; la Megas Spa a sua volta è proprietaria del 26% di Natura srl e del 20% di Acquagest. Dopodiché il Comune è proprietario anche della Megas Net per una quota pari al 18,68% e questa società è a sua volta proprietaria di un'altra società al 100%, la Megas Trade srl, dopodiché abbiamo anche una proprietà sulla Ami Spa, la cosiddetta Ami Trasporti e siamo l'ente più rappresentato, perché abbiamo il 42,19% di Ami Spa. Questa Ami Spa a sua volta, dopo una serie di vicissitudini è riuscita ad essere titolare del 51% della Soget srl, del 10% di Pesaro Parcheggi Spa, del 10,19% della Convention Bureau e del 2,47% del consorzio Terre del Montefeltro. Dopodiché ultima arrivata è la società Ami Servizi Spa di cui il Comune è proprietario al 100%.

Adesso andremo ad analizzare le singole aziende soltanto negli elementi caratteristici costitutivi.

La Ami Spa ha sede legale in Urbino e gestisce questi servizi. Qui sono rappresentate alcune diapositive di trasporti extraurbani, trasporti urbani, noleggio autobus turistici, servizio scuolabus. Questo è il territorio servito, praticamente la provincia di Pesaro. L'assetto societario dell'Ami Trasporti rappresenta questi Comuni: Urbino ha il 42,191%, Pesaro il 33,897%, Fano il 16,288%, poi ci sono Cartoceto, Colbordolo, Gradara, Montebardino, Monteciccardo, Montelabbate, Montemaggiore che hanno meno dell'1%, San Costanzo che ha l'1,080, Sant'angelo in Lizzola lo 0,727 e Tavullia l'1%.

Quindi, come ho riferito precedentemente, la quota più copiosa è detenuta dal Comune di Urbino.

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

Gli amministratori di questa società sono: presidente il prof. Maurizio Mazzoli, consiglieri Giancarlo Sacchi, Maurizio Eusebi, Marino Ruggeri, Stefano Gattoni, Mariano Giuliano, Gabriele Gerboni.

I dipendenti attualmente sono 235, autobus 191, chilometri extraurbani 5.171.813, chilometri urbani 2.513.455, servizio scuolabus e speciali CA 600.000, servizio di noleggio con conducente 180.000. Fatturato del 2003 è 16.889.950 euro. Passeggeri trasportati 7.981.876.

Il parco autobus Ami è così determinato: autobus urbani, di cui 5 a metano e 11 a biodiesel 58, autobus suburbani, di cui 12 a metano, 42. Autobus extraurbani 69, da noleggio 4, scuolabus per trasporto scolari 28, pollicino per trasporto di persone a ridotta capacità motoria 3.

Addetti autobus 1,23, chilometri per addetto 36.022.

Sui dipendenti si parte da una vecchia sommatoria, perché l'Ami era prima Amu e i dipendenti nel 1998 erano 66. La Aspes che invece regolamentava il traffico su Pesaro aveva 113 dipendenti e la Aset che era di Fano ne aveva 76. Per un totale di 255. La sommatoria di tutte queste tre società sviluppa la sua funzione con 235 addetti, compresi i 13 dipendenti derivanti dalla assunzione delle scuole di Pesaro nel mese di novembre 2003.

Abbiamo una tabella che rappresenta dei dati che vanno dal 1994 al 2004. La prima colonna presenta il fondo nazionale trasporti. Nel 1994 avevamo, in euro, 58.013.597,28. Successivamente i contributi sono stati erogati dal fondo della Regione Marche. Dal 1994 al 2004 c'è stata una diminuzione di trasferimenti, pur mantenendo lo stesso servizio. Quindi il fatto di aggregare queste società in un territorio più vasto, crea comunque anche delle sinergie, dei risparmi.

L'azienda è certificata ai sensi della Uni-Iso 9001/2000, quindi significa che nei suoi passaggi, nelle sue procedure ha una valorizzazione ulteriore, perché essendo certificata vuol dire che ha raggiunto uno standard qualitativo che è una garanzia soprattutto per l'utente.

Ami Spa ha approvato la Carta dei servi-

zi, Carta della mobilità di tutte le aziende associate in Ati nel mese di gennaio 2001. L'autorità che stabilisce le tariffe. Per i trasporti urbani sono i Comuni sulla base del disposto della legge regionale 45/98, per i trasporti extraurbani le Province, sulla base del disposto della legge regionale 45/98.

Le tariffe. Queste tariffe sono su tutto il territorio. Gli autobus urbani hanno biglietti per un'ora, per due ore, giornalieri, abbonamenti settimanali, mensili ecc. Gli extraurbani vanno da classi di riferimento, dalla A alla G. Queste classi sono contraddistinte dal numero di chilometri che vengono percorsi.

Siccome non siamo stati in grado di fare subito le copie per questa brochure, sarà possibile in seguito distribuire questa brochure a tutti i consiglieri.

I rapporti tra il Comune di Urbino ed Ami Spa sono regolati da un contratto di servizio firmato nell'anno 2000 e prorogato sino al 30 giugno 2005. Al contratto di servizio è legato un programma di esercizio che prevede, linea per linea, corse ed orari.

Vi sono gli studi di fattibilità su nuove forme di trasporto. La società si muove sempre su una dinamica di razionalizzazione dei servizi in relazione anche ai costi e alle utenze che devono essere servite, quindi stanno procedendo ad avviare servizi a chiamata ecc. C'è già stata l'attivazione di linee veloci da Urbino a Pesaro, i collegamenti serali Urbino-Pesaro e la gestione delle pensiline, rinegoziazione e contributo regionale. Su questo siamo intervenuti come Comune per la determinazione di queste nuove politiche, perché ad esempio il collegamento con le linee veloci, ma soprattutto la linea serale che viene da Pesaro alle 23,30 era tanto che il Comune l'aveva richiesta. Stiamo attendendo la definizione di una gara di acquisto di alcune macchine per poter realizzare il trasporto a cadenza oraria di un'ora dalle 6 alle 22 tra Urbino e Pesaro. Secondo me è una grande apertura di questa azienda nei confronti del territorio locale.

Le questioni aperte sono le gare per l'affidamento del servizio. La normativa prevede comunque che il servizio possa essere attivato anche a gara ed era per questo che l'art. 135 stabiliva la possibilità di separare la parte del

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

capitale dalla gestione, proprio per rendere più agibile la concorrenza fra diverse entità che volessero perseguire lo stesso scopo. Le gare in questo settore sono addirittura a livello internazionale. Un'altra questione aperta è l'aspetto societario, il rapporto con i privati, in vista delle future gare (atto di indirizzo del Consiglio comunale 92 del 17.10.2002).

Per una serie di puntualizzazioni richiederei l'intervento da parte del prof. Mazzoli per indicare anche le attuali politiche di sviluppo che la società si propone, con integrazioni anche su quanto è stato detto.

MAURIZIO MAZZOLI, *Presidente Ami Trasporti*. Dal punto di vista delle questioni generali l'assessore Serafini le ha toccate tutte, quindi non c'è molto da aggiungere. Non so se intervenire su domande oppure fare un'ulteriore precisazione di quello che sta succedendo, anche perché sembra una battuta, ma da una settimana all'altra cambiano le cose. Le ultime cose sono cambiate proprio qualche giorno fa, nel momento in cui la Camera ha approvato in via definitiva il famoso decreto sulla delega ambientale, dentro il quale c'era cascato anche qualcosa che interessava i trasporti, quindi c'è qualche modifica intervenuta a seguito di quell'approvazione, per quanto riguarda il famoso problema delle gare.

Quello che si può dire in questo momento è che effettivamente il settore, a livello nazionale sta attraversando un periodo molto critico. Bisogna dire che il decreto 422 del 1997, in qualche modo, con lo spauracchio delle gare aveva fatto sì che le aziende tutte si fossero messe nelle condizioni di cominciare ad arrivare alle economie, riduzione dei costi e quant'altro perché ci aspettavano queste gare. Dal 1997 ad oggi sono passati sette anni in questi ultimi due-tre anni la legislazione è continuamente cambiata. Sta di fatto che i corrispettivi sono rimasti fermi dal 1994-95, come avete visto dalle tabelle addirittura sono diminuiti, quindi le aziende stanno attraversando un momento di grossa difficoltà. Voi sapete che a livello nazionale abbiamo addirittura aziende di grossa entità che stanno portando i libri in tribunale, perché nel frattempo sono diventate Spa. Il nostro compito in questi anni è stato quello di cercare

di tenere a bada il bilancio. Anche il nostro, seppure con una lieve perdita, lo stiamo mantenendo in equilibrio. E' chiaro che in questo momento gli sforzi sono stati vanificati. Vi do solo un numero: noi facciamo gli acquisti del gasolio tutte le settimane e all'inizio di quest'anno abbiamo comperato il gasolio a 0,608 lire al litro più Iva, gli ultimi acquisti li abbiamo fatti a 0,800 euro al litro, 20 centesimi in più, cioè 400 lire in più moltiplicate per 2,5 milioni di litri. Spesso anche le politiche le più spinte dal lato della riduzione dei costi vengono vanificate da situazioni che non dipendono dall'azienda. Noi cerchiamo di attenuare questo elemento con le continue riduzioni di costi che stiamo facendo. Forse è difficile far vedere cosa vuol dire un parametro come quello che mostrava l'assessore, quando diceva 1,20 per addetto, ma è un dato importantissimo, perché significa che l'azienda Ami in questo momento ha una situazione tale per cui, su 235 dipendenti, 220 sono autisti, quindi vuol dire che ha ridotto al massimo tutta la parte che riguarda l'amministrazione, che pure occorre, ma che spesso è quella che produce effetti disastrosi sui bilanci. Immaginate che l'azienda di Genova ha portato i libri in tribunale, perché dal rapporto è venuto fuori il 50%. Purtroppo non basta nemmeno questo. Quindi il motivo per cui spesso passiamo da troppo rigidi quando da una scuola, di un ente, di un'associazione, di una parrocchia ci chiedono "bisognerebbe fare il servizio gratis". Dobbiamo dire che il servizio gratis non esiste più, altrimenti andiamo ad avere i bilanci che superano il terzo di deficit del capitale e a quel Punto il codice civile ci mette nelle condizioni di ripianare o di portare i libri in tribunale.

In questi anni, purtroppo, noi abbiamo fatto delle operazioni importanti, come l'operazione che ha portato a far sì che l'azienda Ami abbia in questo momento il controllo del 51% della Soget, che è un'azienda che ha un servizio molto importante quale il collegamento Pesaro-Urbino. La Soget in questi ultimi mesi ha messo in piedi un servizio cosiddetto rapido, ma non perché va a 100 all'ora, semplicemente perché non fa fermate, perché parte da Pesaro stazione e arriva a Urbino. Questo servizio ultimamente ci sta dando soddisfazione. Nei primi mesi di

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

quest'anno fino ad ottobre, abbiamo avuto da un lato una perdita di 43.000 passeggeri sulle linee che facevano tutte le fermate, però abbiamo avuto 53.000 passeggeri sulla linea diretta, quindi vuol dire che la linea diretta ha recuperato i 43.000 passeggeri ma soprattutto ne ha incrementati ulteriori 10.000. Bisogna tener conto che questa è una linea completamente a carico dell'azienda, su di essa non c'è contributo pubblico, quindi si regge da sola. Addirittura, se proseguirà questa situazione, abbiamo in mente di incrementare ulteriormente le attuali cinque coppie di corse, che sono tutte improntate con i maggiori treni che arrivano o partono da Pesaro. Però, se le cose dovessero continuare a funzionare in questo modo, si sta ragionando per vedere se non sia il caso di incrementare ulteriormente.

Dal 29 settembre abbiamo provato ad accontentare molti amici di Urbino, dall'università al qui presente assessore Serafini, per fare questa linea notturna. Una linea che parte alle 23,30 da Pesaro, arriva ad Urbino a mezzanotte e qualcosa e poi riparte. Abbiamo iniziato, dal 29 settembre, con 4-5 che partivano da Pesaro e venivano su, giù ne tornavano uno o due, oggi cominciamo a essere sulle 15-20 unità che partono da Pesaro e vengono su, però sono molte di più quelle che partono da Pesaro, arrivano a Urbino e si perdono, mentre ne tornano giù sempre 4, 5, 7. Questa è sperimentale, cioè se non vanno bene gli orari li correggeremo, se è meglio farla partire prima da Pesaro lo vedremo, però sono due mesi e tenete conto che le sperimentazioni del settore dei trasporti devono durare minimo sei mesi per vedere come funziona, altrimenti non si capisce niente. Vuol dire che arrivando in piena estate è tutto da vedere quanta gente da Pesaro partirà a una Certa ora per venire a Urbino, magari alle 20 perché sa che alle 24 c'è una corriera che li riporta giù. Se poi ci fosse anche il Palazzo Ducale aperto qualche sera, può anche darsi che questa corsa abbia un certo successo. Lo vedremo nei fatti.

Potrei andare avanti anche fino a domani mattina, ma penso che sia meglio che mi fermi e aspetti eventuali domande.

PRESIDENTE. Propongo di terminare

con le relazioni degli altri presidenti, per poi aprire il dibattito.

ALCEO SERAFINI. Continuiamo con la carrellata sulle singole aziende comunali. Avevamo prospettato un'azione di questo genere: prima una relazione generale, poi i singoli interventi dei presidenti e alla fine apertura del dibattito, altrimenti rischiamo di fare un dibattito soltanto su un'azienda rimanendo indietro altre situazioni.

Parliamo adesso del Megas, Azienda Multiservizi Spa. I servizi gestiti sono acqua, gas, igiene ambientale. Il territorio servito per il servizio gas è di 34 comuni, pari a 29.354 utenti. Il servizio idrico integrato comprende 40 comuni della provincia di Pesaro e Urbino, con 53.624 utenti. Il servizio igiene ambientale ha solo 6 comuni della provincia, con 28.092 abitanti. L'assetto societario del Megas Spa: capitale sociale, 3.888.564 euro. La Provincia di Pesaro e Urbino ha una percentuale pari al 36,6%, altri Comuni hanno il 22,20%, il Comune di Urbino ha il 21,7%, quello di Urbania il 5,5%, quello di Fermignano il 5,4%, l'Aspes il 4,3 e il Comune di Acqualagna il 4,2.

Il consiglio di amministrazione della Megas Spa è formato dal presidente Gennarini, dal vicepresidente Ioni. Gli altri consiglieri sono Boni, Darvini, Del Monte, Gelardi, La Perna, Marcaccini, Paci, Saltarelli, Venerucci.

Qui c'è l'evoluzione del numero di dipendenti dal 2000 al 2003. Passano da 81 a 138. I comuni serviti dal servizio gas sono 34, dal servizio idrico integrato 40, dall'igiene ambientale 6. IL numero degli utenti del servizio gas è 29.354, del servizio idrico 53.624, dell'igiene ambientale 28.092. I ricavi da gas sono 4.978.856, da vendita acqua 5.562.924, da depurazione 1.225.676, da fognature 493.042, da prestazioni servizi igiene ambientale 1.743.720. Ricavi per servizi Megas Trade: 2.280.000. In totale 16.284.218.

Anche questa società ha la certificazione di qualità ottenuta nel 2000. I singoli servizi gestiti da Megas Spa sono: servizio gas, garantito da Megas Spa che ha il compito di gestire il servizio, di garantire la sicurezza degli impianti e di assicurare la continuità e la qualità dello

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

stesso. A Megas Trade srl spetta la commercializzazione del gas.

Megas Spa è dotato della Carta dei servizi per la distribuzione del gas. L'autorità che determina le tariffe è l'autorità per l'energia elettrica ed il gas, a livello nazionale, che determina le tariffe diminuite per l'anno termico 2003-2004 del 7,1% e controlla il rispetto dei parametri prestazionali, tecnici e commerciali inseriti nella Carta dei servizi. Attualmente la tariffa media gas/metro cubo oscilla tra euro 0,53 e 0,60 praticamente euro 0,58, Iva inclusa, per ogni metro cubo di gas.

Gli utenti sono 29.750, i chilometri di rete sono 767, i punti gas 35.403, i punti di prelievo 7. Gas distribuito per usi civili mc. 48.571.878, gas distribuito per usi industriali mc. 23.905.354. Per il comune di Urbino i dati sono questi: gli utenti sono 4.697 e il gas distribuito per usi civili, mc. 8.346.999.

Poi abbiamo il servizio idrico, suddiviso in due attività: servizio acquedotto e servizio fognatura e depurazione. Ne fanno parte gli uffici tecnici che si occupano di progettazione, emissione dei pareri sul Prg e sugli scarichi e l'ufficio preposto al controllo della qualità dell'acqua.

Megas Spa è dotata della Carta del servizio idrico integrato. In questo caso l'autorità che controlla i servizi è l'Ato Marche nord. E' quel consorzio obbligatorio che abbiamo visto prima. Da notare che tutte le tariffazioni che derivano per l'acqua dovranno essere regolamentate da questa autorità e tutte le implementazioni, gli interventi, alla fine ricadranno nella tariffa.

Nel Comune queste sono le tariffe applicate dal primo luglio 2004. Nella prima fincatura trovate gli usi, da domestici e non domestici, ad agricoli, per allevamento e comunali. La tariffa agevolata si comprende negli scaglioni da 0 a 60, la tariffa base va da 61 a 96, la tariffa con la prima eccedenza da 97 a 132, la tariffa della seconda eccedenza da 133 all'infinito.

Nella tariffa agevolata c'è un costo per metri cubi pari a 0,5711. La tariffa base è 0,8622, la prima eccedenza è 1,104, la seconda eccedenza è 1,3588. Questo è il minimo annuo a metri cubi, quello che viene pagato anche se non viene consumato.

Serviti 40 comuni, utenti 53.300, chilometri di acquedotto 2.532, reti di fognatura 850 chilometri, depuratori 65 chilometri. Erogati nel 2003 metri cubi 6.965.325. Nel comune di Urbino i dati sono: 8.522 utenti, 1.701.642 metri cubi di acqua erogata nel 2003.

I rapporti tra Comune di Urbino e Megas Spa sono regolati da un contratto di servizi stipulato nell'anno 2001. Al contratto di servizio è allegato il regolamento per la distribuzione e fornitura di acqua agli utenti.

Nell'agosto di quest'anno abbiamo dato attuazione ad una parte di questa Carta dei servizi, del contratto di servizio, per cui in collaborazione con il Megas siamo andati a fare una verifica su alcuni impianti, come previsto anche dal contratto di servizio.

Passiamo al servizio di igiene ambientale. Il gestore provvede allo spazzamento delle piazze, alla raccolta, al trasporto, al recupero e smaltimento delle strade e delle piazze nonché alla raccolta di ingombranti su chiamata. Provvede anche alla raccolta differenziata. Autorità che determina le tariffe, sono i singoli Comuni in cui il servizio viene gestito.

Qui abbiamo le tariffe delle utenze domestiche dell'anno 2004 e abbiamo le simulazioni. Il nostro Comune ha adottato una tariffazione ai sensi della "legge Ronchi", differenziando sulle abitazioni una percentuale fissa da una variabile. La percentuale fissa è legata ai metri quadri della superficie, la parte variabile, pari al 20% circa è legata al numero degli occupanti l'immobile. I componenti familiari passano da 1 a 5 e più e vediamo alcune simulazioni.

La simulazione per tipologie, metrature 80, 100, 130 metri quadri ci mostra 4 componenti di un nucleo familiare con 80 metri quadri e una tariffa di 118,88 euro, con 100 mq. di 139,40 euro, a 130 metri quadri, 170,18. Questa è la tariffa annua, esclusa Iva 10%, addizionale provinciale del 5%.

Dati complessivi: 30.000 abitanti serviti, raccolta rifiuti indifferenziati, attrezzature pari a 2.000. Per attrezzature si intendono cassonetti ecc. Poi, 13.300 tonnellate di rifiuti, una produzione pro-capite giornaliera di 1,2 chilogrammi di rifiuti. La raccolta differenziata ha delle attrezzature pari a mille unità, che vanno dalle

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

campane ecc. Poi, 2.200 tonnellate di materiale a recupero, 200 campane (carta, vetro, plastica). La raccolta differenziata ha registrato nel 2003 un incremento, rispetto al 2002, del 3,3%. I rapporti tra il Comune di Urbino e il Megas Spa sono regolati da un contratto il servizio stipulato nell'anno 2002. Al contratto di servizio è legato il disciplinare d'esercizio, con i tempi e le modalità di spazzamento, raccolta e conferimento.

Principali attività d'interesse per il comune avviate dalla società Megas Spa: costruzione della sede Megas Spa in località Sasso di Urbino; attivazione tratto idrico galleria San Donato-Schieti, venuta ad ultimazione alla fine di luglio... (*fine nastro*)

...Queste due erano nel vecchio contratto stipulato al momento della concessione delle reti e all'inizio del prossimo anno dovrebbe partire la prima linea.

Le questioni aperte. le gare per l'affidamento dei servizi, il progetto provinciale di unificazione societaria, come da atto di indirizzo del Consiglio comunale 123 del 10.12.2003. Su questo tentativo del progetto provinciale ci sono state già delle riunioni positive, si è arrivati ad un certo punto, si stanno riunendo anche le commissioni tecniche e la cosa evolve verso una giusta risoluzione.

Qui chiamerei il presidente Luigi Gennarini ad illustrare le cose.

LUIGI GENNARINI, *Presidente Megas Multiservizi*. Ringrazio l'assessore, in primo luogo il Presidente del Consiglio e il Sindaco che hanno inteso convocare un Consiglio tematico sulle aziende partecipate dal Comune di Urbino. Già l'assessore nella sua introduzione ha fatto riferimento alle caratteristiche del Megas, alla sua composizione societaria, ai servizi che gestisce e a tutta una serie di problematiche. Peraltro, come i consiglieri sanno, una serie di informazioni le ha già date l'assessore e una serie di informazioni sono sempre disponibili da parte del Megas. Come voi sapete, abbiamo anche predisposto, per quest'anno, il bilancio sociale del Megas nel quale, come avrete visto, la mole delle informazioni è assolutamente imponente, per certi versi. Come, per quanto riguarda il servizio di

igiene urbana, che in modo più ravvicinato trova un rapporto fra Megas e il Comune di Urbino, il solo Comune che ci ha affidato il servizio completo, passato da tassa a tariffa e per questo abbiamo predisposto una relazione sul servizio di igiene urbana del comune di Urbino dove troverete una serie di dati.

Mi soffermerei su un'altra problematica, quella che veniva richiamata alla fine dalla relazione dell'assessore. A me interesserebbe brevemente ripercorrere il filo rosso della politica messa in atto dal Megas, o più precisamente messa in atto dagli enti locali della nostra provincia, con la costituzione del Megas. Che obiettivi si erano dati gli enti locali, in primis la Provincia e il Comune di Urbino, che è fra i soci fondatori del Megas? Il progetto era semplice: metanizzare le aree interne della nostra provincia, portare energia pulita, comoda, conveniente e nel contempo salvaguardare l'ambiente, sostenere lo sviluppo industriale, migliorare le condizioni di vita delle popolazioni di questi territori. Province e Comuni si associavano superando anche ristrette visioni municipalistiche, per poter svolgere pienamente il proprio ruolo di enti di programmazione generale e di gestione dei servizi su area vasta. Questo oggi può sembrare scontato, ma allora non lo era, non c'erano leggi che affidavano alla Provincia e ai Comuni questo ruolo, non c'erano leggi che imponevano gli Ato. E' stata anche una vera e concreta politica di riequilibrio territoriale che ha portato ad investimenti pubblici diretti per decine di miliardi ed altrettanti indiretti di ricaduta sul tessuto economico del territorio. Sono state scelte di grande valenza economica e sociale. Il Megas è stato lo strumento attraverso il quale Provincia e Comuni associati, dell'entroterra in questo caso, hanno attuato questa politica. Il Megas inizia come consorzio monosettoriale per metanizzare il territorio e la gestione del relativo servizio gas. Ma già nelle originarie finalità statutarie era previsto che potesse gestire tutti i servizi pubblici locali a rilevanza economica (gas, idrico, rifiuti). Cioè gli enti locali avevano già individuato, prefigurato cosa doveva diventare "da grande" il Megas: doveva diventare l'azienda dei comuni delle aree interne della provincia, per gestire informa industriale, come le leggi

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

stavano imponendo, i servizi a rilevanza economica. Questa scelta degli enti locali proprietari è stata poi sostenuta e per certi versi resa obbligatoria dalla legislazione di riforma dei servizi pubblici locali che è intervenuta e che purtroppo, come ricordava prima Mazzoli, continua a susseguirsi anche in modo disorganico, mettendo in discussione punti che si sperava assodati. Su quel percorso si è proceduto. Così ottemperato alle disposizioni legislative, con la trasformazione del consorzio prima in società di capitali, la costituzione della società commerciale di vendita Megas Trade e degli assi, delle reti Megas Net, oggi Megas si caratterizza come vera e propria multiservizi a pieno titolo che era il progetto che a suo tempo gli enti locali, i sindaci e il presidente della Provincia si posero. Oggi 34 comuni in gas, la gestione del servizio idrico di 40 comuni con 53.000 utenti e 120.000 abitanti serviti, la gestione dei rifiuti in 6 comuni per 30.000 abitanti serviti, un organico di 145 dipendenti, che è stato il risultato dello sviluppo, dell'acquisizione dei servizi, perché il Megas è partito con 4 dipendenti, poi potenziandosi ha ampliato i servizi, ha acquisito dai Comuni il personale e oggi è questa realtà: 145 dipendenti, un bilancio che si aggira vicino ai 20 milioni di ogni euro, ogni anno attiva, insieme a Net, investimenti per 4 milioni di euro. Un valore non solo in termini economici, che Provincia e Comuni hanno acquisito per le loro comunità e che per un buon 21% è, per così dire, nella disponibilità del Comune di Urbino.

Ora però dobbiamo confrontarci con le problematiche che ci pone la normativa legislativa di cui dicevo prima, che è stata puntualmente richiamata dall'assessore quando fa riferimento all'art. 13. Bisogna fare riferimento alle problematiche che la normativa ci pone.

I principi formatori di quelle leggi sostanzialmente dicono che anche il mercato di servizi pubblici locali va liberalizzato; che il servizio va affidato in forma concorrenziale, quindi con gara, e che le concessioni in essere permangono per un certo periodo transitorio, fino a quando non si andrà alla gara.

In questa realtà, come stanno le cose? Megas Spa ha la concessione da Megas Net, perché i Comuni che sono dentro Megas Net

hanno di fatto affidato a Megas Spa la concessione del servizio di distribuzione del gas, non di vendita, perché la vendita è andata alla Trade. In base al "decreto Letta", dopo i recenti chiarimenti che ha portato il Ministero delle attività produttive, dell'industria dieci giorni fa, questa concessione durerà fino al 2007. Questo periodo può essere incrementato ulteriormente fino ad un massimo di altri 5 anni se si determineranno alcune condizioni. Ad esempio, si va a una fusione di società del settore, per cui quella che ne deriva ha più del doppio degli utenti di quella che ne aveva il massimo. Oppure raggiunge i 100 milioni di metri cubi di gas venduto. Oggi siamo a 74 milioni di metri cubi di gas venduto. Per arrivare a 100 basterebbe fare una fusione. Oppure si arriva ad avere la gestione di tutto l'ambito ottimale dell'intera provincia. Oppure si privatizza al 40%. La legge ha detto "tu la concessione ce l'hai fino a questa data, però può essere prorogata prima di andare in gara, con dei bonus, se tu fai delle cose". Danno cioè la possibilità alle aziende di dire "o tu ti irrobustisci, ti unifichi, ti aggreghi, aumenti la tua forza, la tua capacità, altrimenti vai in gara. Se invece fai queste operazioni puoi prolungare il periodo transitorio". In sostanza, se riusciamo a ottenere tutti i bonus previsti dalla legge, teoricamente potremmo arrivare anche al 2012. Quindi nel gas la situazione è abbastanza definita, certa e possiamo stare tranquilli.

Per quanto riguarda il servizio idrico integrato, l'Ato coincide con il territorio della nostra provincia. L'autorità di ambito, in considerazione del livello di efficienza e copertura territoriale raggiunto da Megas, ha riconosciuto a Megas, assieme ad Aspes, Aset ed Hera Rimini, il cosiddetto "periodo di salvaguardia" fino a tutto il 2006, perché entro quella data si dovrebbe andare all'affidamento del servizio al gestore attraverso gara, nelle forme previste dal comma quinto dell'art. 113 del testo unico che opportunamente l'assessore richiamava.

Ma anche qui sono alle viste modifiche legislative di non poco conto, con cui bisogna fare i conti. Intanto la legge delega in materia ambientale approvata la settimana scorsa dal Parlamento, prevede l'emanazione di uno specifico decreto dedicato alla gestione del servi-

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

zio idrico, quindi ci saranno delle modifiche, dei cambiamenti. Soprattutto, c'è una proposta di legge regionale, di iniziativa della Giunta regionale sulla disciplina delle risorse idriche, che modifica profondamente la precedente 18 del 1998, quella attuativa della "legge Galli" che istituiva gli Ato e tutte le modalità come organizzare il servizio.

Per dirne solo una, l'Ato è un consorzio obbligatorio dei Comuni. La forma associativa fra Provincia e Comuni dell'Ato, non sarà più il consorzio obbligatorio ma la convenzione e le funzioni dell'autorità di ambito saranno svolte dalla Provincia in nome e per conto della stessa autorità. Cambia molto, cambiano anche le percentuali, perché la Provincia passa dal 5 al 10%, poi vengono determinate le quote dei Comuni.

Faccio questi richiami per dire come la situazione è in movimento e nel momento in cui noi facciamo le scelte dobbiamo saperci orientare fra questi problemi.

Nel settore dei rifiuti la delega ambientale interviene ancora più pesantemente. Dice: "Dovranno essere individuati ambiti territoriali di adeguate dimensioni entro cui razionalizzare il sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti; costituire il soggetto amministrativo competente — che potrebbe essere lo stesso dell'Ato dell'acqua — gestione affidata mediante procedura di evidenza pubblica; passaggio graduale allo smaltimento mediante utilizzo di forme diverse dalla discarica". Alcuni giornali, non so quanto forzando, la mettevano così: "abbandono delle discariche con contestuale realizzazione di impianti di termodistruzione per il riutilizzo dei rifiuti quale fonte energetica". Io non prendo partito, riferisco solo che la delega ambientale pone alcuni paletti in questa direzione.

Ho richiamato tutte queste problematiche che non credo siano fuori tema, perché possono condizionare le scelte che gli enti locali proprietari delle aziende, sono chiamati a fare per riorganizzare, razionalizzare, qualificare i servizi, in particolare quello dei rifiuti, che hanno una grande valenza sociale. I servizi che noi gestiamo hanno una grande valenza sociale, è un impatto rilevante da un punto di vista eco-

nomico, sull'ambiente e sulla qualità del vivere delle popolazioni.

In sostanza, i servizi pubblici locali a rilevanza economica vanno gestiti in modo industriale, attraverso società di capitali, su ambiti ottimali di area vasta. Se così è, è chiaro che diventa piuttosto contraddittorio che nella nostra provincia, che ormai viene individuata come il territorio di ambito ottimale, perché per l'acqua è quello, per i rifiuti probabilmente sarà quello, ci siano 4-5 aziende che fanno le stesse cose, con sovrapposizioni, duplicazioni ecc. Quindi il progetto di un'unica azienda provinciale dei servizi ha forti motivazioni. Avremmo un forte soggetto economico-industriale, perché l'accorpamento delle tre aziende di cui parliamo comporta che si arriva a un soggetto economico-industriale di grande valenza, forte. Poi, una maggiore capacità di investimenti. Ci garantiremmo, intanto, un prolungamento delle concessioni in essere, che è una garanzia. Potremmo prepararci, così irrobustiti, ad essere realmente concorrenziali sul mercato, nel momento in cui, se e quando realmente il mercato verrà liberalizzato. Ma soprattutto avremmo maggiori garanzie per dare servizi qualificati, gestiti in modo efficiente, con tariffe giuste. *(Interruzione della registrazione)*

...la nuova società sarebbe già partecipata dal "privato" per una quota importante, perché se facciamo una botta di conti, se l'Aspes vale la metà della nuova società, quel 69% del privato che hanno in Aspes non sparisce, diminuisce, diventa la metà, il 35, però rimane quella quota. Allora non si deve fare la fusione? Per quel che mi riguarda ho già detto i motivi che secondo me la giustificano. Voglio dire che gli enti locali proprietari di Megas, in primis Urbino, che è il Comune capofila, debbono prestare massima attenzione, essere consapevoli fino in fondo che Megas rappresenta un valore economico e sociale e questo valore lo devono salvaguardare e devono avere chiara la missione che vogliono affidare alla nuova società, quindi vedere di tenersi il potere, in quanto enti pubblici, di determinare quella missione, che secondo me dovrebbe essere la missione che fino ad oggi i Comuni proprietari hanno affidato al Megas: quella di gestire i servizi in modo efficiente, equilibrato, fare

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

investimenti, avere un ritorno per il territorio, essere additati nel territorio. Questa è la missione che i Comuni hanno affidato a Megas e che noi abbiamo cercato, non sappiamo con quanto successo — qualcosa crediamo di averlo fatto — di portare avanti e, per quel che ci riguarda saremmo contenti che questi valori che il Megas ha acquisito venissero trasfusi anche nella nuova società che si andrà a costituire.

ALCEO SERAFINI. Proseguiamo la nostra disamina sull'altra società che è la Megas Net. La società Megas Net Spa con sede legale in Urbino, via Sasso 62, sede amministrativa in Pesaro, viale della Vittoria 151, è stata costituita a decorrere Dal primo gennaio 2003 per scissione della Multiservizi Megas Spa di Urbino, in adempimento al disposto dell'art. 35 della legge finanziaria 2002.

Alla società che agisce nell'ambito dei servizi pubblici locali con valenza industriale, sono state assegnate le reti gas, metano, impianti idrici e altre dotazioni patrimoniali, per un capitale sociale di euro 32.453.393. Questa società è quindi la proprietaria delle reti del gas e delle reti idriche, ma solo del Consorzio dell'Alto Metauro, perché le reti idriche del comune di Urbino sono ancora di proprietà del Comune di Urbino.

La Megas Net Spa, oltre a curare la gestione del patrimonio, provvede alla realizzazione degli investimenti nei settori di pertinenza, cura i relativi appalti. Megas Net Spa è proprietaria delle reti di distribuzione del gas nonché delle reti idriche già di proprietà del Consorzio Idrico dell'Alto Metauro. Il consiglio di amministrazione è formato da: presidente Giovanni Ioni, vicepresidente Luigi Gennarini, poi Boni, Darvini, Del Monte, Gelardi, La Perna, Marcaccini, Paci, Saltarelli, Scarpetti. L'assetto proprietario del Megas Net Spa ha un capitale sociale di 32.453.394 euro e la Provincia ha un capitale in percentuale pari al 36,6%. Altri Comuni hanno il 25,2, il Comune di Urbino ha il 18,6, quello di Urbania il 5,7, quello di Fermignano il 5,4, Aspet 4,3, Comune di Acquafredda 4,2.

L'utilizzo del patrimonio aziendale, costituito dalle reti, è stato affidato alla società scissa Megas Spa sulla base di un rapporto

convenzionale e dietro pagamento di un canone pari a 2.700.000 euro. Megas Net Spa è, per disposto di legge, al 100% di proprietà pubblica e tale deve rimanere. Megas Net Spa sta realizzando la nuova sede di Urbino, il cui costo presunto ammonta ad euro 4.473.000. Megas Net Spa ha la partecipazione totalitaria sulla società Megas Trade srl che si occupa della vendita di gas metano e GPL, con una dotazione di circa 29.000 clienti. Megas Trade srl è stata costituita nel rispetto del D. Lgs. 164/2000, il cosiddetto "decreto Letta", con scopo sociale di vendita gas per incentivare la libera concorrenza in questo settore. Ormai il principio economico che sta sorreggendo questi enti è questo: chi cura la gestione non deve avere il capitale.

Chiedo al presidente Giovanni Ioni, una breve illustrazione anche rispetto agli sviluppi di questa società nel tempo.

GIOVANNI IONI, *Presidente Megas Net Spa*. Ringrazio il Presidente del Consiglio, il Sindaco, l'assessore, tutti voi consiglieri che avete la pazienza di starci ad ascoltare, perché per noi che abbiamo messo giù questi dati è una cosa abbastanza di routine, chi sta a sentire tutto questo rosario di numeri, alla fine si addormenta.

Per quanto riguarda il discorso che già è stato fatto dall'assessore e dal presidente Gennarini sulle linee politiche e sulla mission, vorrei fare due-tre flash, cercando di essere sintetico e chiaro.

All'esterno c'è una grande confusione su Megas, Megas Trade, Megas Net ecc. Inizialmente c'era un consorzio. Il consorzio fu poi trasformato in Spa. Stando all'art. 35 della finanziaria 2000, per legge e non per intuizione o per volere di qualcuno, queste società dovevano scindere la vendita entro giugno del 2002 e fu creata la società di vendita, fu fatta una società unica a r.l. con presidente Saltarelli ed entro gennaio del 2003 doveva essere scissa la proprietà dalla gestione, quindi questo universo Megas, per legge doveva essere scorporato in tre società: una vende, una è proprietaria delle reti, la Net, una che gestisce. Noi siamo proprietari dell'"autostrada", la Megas la gestisce e la Trade sta al casello a riscuotere i soldi.

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

Su indicazione dei nostri consulenti tecnici, per assicurare la governance di queste società in un momento in cui si stavano mettendo alla prova sul mercato, in attesa delle eventuali gare che arriveranno quando arriveranno, per far sì che questo universo Megas avesse un decorso armonico nel mercato della provincia, per poi prepararsi al mercato più ampio, lo stesso consiglio, meno uno — dieci su undici — è stato fatto sia per una società che per l'altra. Perché 10 e non 11? Perché potevano venire fuori delle materie che potevano essere in conflitto fra le due società, quindi un consigliere, che è consigliere solo di una società e non dell'altra, può decidere. Quindi non è stata la volontà di qualcuno, è stata la legge che ha imposto questo. Per consentire il governo indolore, armonico, collaborativo delle sue società è stato fatto il consiglio amministrazione-fotocopia. Ma mi preme sottolineare che non è che Ioni e Gennarini prendono doppio emolumento, l'emolumento è sempre quello. La stessa cosa dicasi per Saltarelli che è consigliere nelle due società e presidente della Trade.

Cosa fa la Net? La società è ricca di capitale perché deve investire, deve fare in modo di creare e investire nei punti dove o l'ente privato o la società di gestione dicono di dover investire. Tanto è vero che noi, in questo piccolo trascorso di tempo, abbiamo, come società, proceduto a realizzare gli investimenti, alcuni in fase terminale, altri in fase di esecuzione. Abbiamo fatto il metanodotto Fossombrone-Serrungarina, Frontone-Pergola 2, Urbino-Gadana, rete gas di Cagli settimo stralcio, Vergineto-Barchi, Frontone-Serra Sant'Abbondio, Talacchio-Colbordolo, Cagli VIII stralcio e Cagli-Cantiano. Questo abbiamo fatto in questo anno e mezzo. La cosa molto importante per il comune di Urbino, è che siamo in fase di realizzazione della sede al Sasso, il primo stralcio dovrebbe terminare l'anno prossimo, andremo verso la fine dell'anno perché all'inizio vi sono stati dei problemi tecnici, geologici che io non sono in grado di spiegarvi, comunque è stato un appalto che ha richiesto impegno. Il primo stralcio dovrebbe essere consegnato nel 2005 e nel 2006 dovrebbe esservi la conclusione.

Vuoi perché ho studiato a Urbino, vuoi

perché sono stato 15 anni nella Sogesta, sono particolarmente legato a questa città. Qui ci sono i miei due tecnici, responsabile amministrativo e responsabile tecnico: continuamente insisto a dire loro "andate a vedere", perché anch'io condivido il discorso di una società unica. Le prime quattro società del settore in Italia, messe insieme non arrivano al 12% di una società tedesca. Noi possiamo fare, facendo un paragone con le piccole banche, banca qui, banca là, banca su e banca giù, poi arriva la Deutsch Bank e ti mangia tutto. Quindi, se vuoi stare sul mercato non è pensabile che una realtà come la provincia di Pesaro che ha 330.000 abitanti, un piccolo quartiere di Milano o di Roma, veda operare nello stesso campo tre società e la cosa più buffa è che la proprietà di queste società è tutta pubblica. Potrei capire se fossero privati.

Già uniti siamo piccoli, però così sicuramente non esistiamo di fronte a una eventuale gara a un eventuale mercato. Vorrei che un domani questa società unica fosse "Urbino-centrica" per quanto possibile, perché questo sistema di scivolare verso il mare ci impoverisce. Io sono dell'entroterra, io amo i miei monti e l'anno scorso quando abbiamo parlato ai dipendenti del Megas, hanno detto "del Megas non dico niente, dico solo che quando la sera sto a Piobbico, quando d'inverno è freddo un bel po', ho aperto la finestra e il freddo portava via, ho benedetto il Megas". Se non ci fosse stata l'intuizione di qualcuno che anni fa ha pensato di portare questa fonte di energia nell'entroterra, ditemi voi chi è quel matto di privato che va a portare il metano ad Apecchio, se sta alle regole di mercato. Bisogna allora ringraziare chi ha avuto questa intuizione e bisogna fare in modo che questa realtà, per quanto possibile, insista nell'entroterra, in particolare a Urbino, perché secondo me deve essere il centro dell'entroterra della nostra provincia.

La nostra società ha sede legale a Urbino, sede amministrativa a Pesaro e sede tecnica a Fossombrone. Perché? La sede legale a Urbino era doverosa, la sede amministrativa a Pesaro perché il vecchio Megas già era a Pesaro e Pesaro può essere anche un punto di appoggio vuoi per il Comune di Urbino, vuoi per il

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

Megas, una specie di ufficio di rappresentanza. Perché la sede tecnica a Fossombrone? Perché a Fossombrone Megas era proprietaria di un immobile ampio che poteva e doveva dare posto ai tecnici. Ha un organico molto snello, sulla decina di persone. Siccome la tecnologia corre all'infinito, piuttosto che ancorarti con dei tecnici, è meglio avere snellezza, rivolgendoti all'occorrenza a chi sul mercato in quel momento è più efficiente.

Potrei dire tante altre cose, ma penso che vi stancherei. Siamo a disposizione per eventuali chiarimenti. Volevo focalizzare queste tre cose. Siccome questa realtà è di proprietà pubblica al 100%, facciamo in modo di sentirla nostra, perché è nostra. L'incontro di questa sera è gradito, anzi in futuro potremmo ritrovarci qui a discutere di come stanno andando avanti questi discorsi, come sta andando avanti il problema di questa eventuale aggregazione, per quello che è possibile, secondo le nostre competenze.

ALCEO SERAFINI. Gradirei fare soltanto una piccola precisazione, perché rientra in una sfera politica, nell'impegno che il Comune di Urbino ha sempre manifestato nell'adesione a queste società, impegnandosi anche in maniera diretta e cospicua con interventi economici sostanziosi, a tal punto da essere un referente che siede in tutte le sedi politiche importanti anche per la determinazione di questi nuovi assetti. E' da ricordare che tutte le sedi, dall'Ami al Megas ecc., hanno sede in Urbino, quindi politicamente questa investitura è stata voluta per spostare l'attenzione verso l'entroterra, verso un ruolo differente anche da parte del Comune.

Passiamo ora all'ultima società costituita, che è la Ami Servizi Spa con sede legale e amministrativa in Urbino, piazza Elisabetta Gonzaga. E' stata costituita a decorrere all'1.3.2004 per scissione dell'Ami Tpl Spa di Urbino, in adempimento al disposto dell'articolo 35 comma 9, legge 449/2001, legge finanziaria 2002. Ami Servizi Spa è dotata di un capitale sociale di 208.000 euro. Le azioni sono possedute tutte dal Comune di Urbino. Il 100% di capitale è posseduto dal Comune di Urbino. Presidente è l'assessore uscente Giorgio Ubaldi,

vicepresidente Carnaroli, consiglieri De Crescentini, Ceccarelli, Carrabs. Nasce con lo scopo di gestire i servizi che il Comune di Urbino intende esternalizzare. La società potrà, su decisione dell'ente proprietario Comune di Urbino, assumere la gestione di servizi di altri Comuni del territorio.

Attualmente gestisce i seguenti servizi: parcheggi a pagamento a raso n. 213; parcheggi in struttura (Borgo Mercatale) n. 400 stalli; ascensore Borgo Mercatale; da dicembre 2004 ufficio informazioni turistiche presso la rampa di Francesco di Giorgio Martini. Ha il punto Enel. L'Enel ha cioè deciso di abbandonare il territorio e il Comune di Urbino, tramite la sua consociata, cerca invece di mantenere aperto questo sportello che è una cosa importante per non far chiudere questa utenza. Provvederà alla ristrutturazione del parcheggio di Borgo Mercatale, di cui abbiamo già assunto una delibera in Giunta e una delibera è stata già approvata da parte della Giunta regionale, quindi Ami Servizi Spa sta già approntando il capitolato per poter fare la gara. Entro marzo dovrebbe partire il lavoro.

E' stata individuata dal Comune di Urbino come società per la progettazione esecutiva, la costruzione e gestione del parcheggio di Santa Lucia.

E' proprietaria del nuovo immobile sito in località Sasso di circa 2.000 mq., attualmente adibito a deposito autobus e affittato ad Ami Trasporti Spa.

I rapporti tra il Comune di Urbino e Ami Servizi Spa sono regolati per ogni gestione, da distinti contratti di servizio.

Siccome la società è nuova, chiedo al presidente Giorgio Ubaldi di intervenire sui programmi.

Ho finito di dare spiegazioni generiche e di fornire elementi di base. Vedremo, nella settimana entrante, di poter dare... (*fine nastro*)

GIORGIO UBALDI, *Presidente Ami Servizi Spa*. Come ha detto l'assessore Serafini, Ami Servizi Spa è un'azienda che è nata dalla scissione di Ami Trasporti Tpl, ha le caratteristiche che ha spiegato l'assessore adesso e al di là dei servizi di parcheggi e alcuni servizi che sta prendendo adesso, tra cui quello del punto

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

Enel che aveva deciso di abbandonare la sede propria di via della Stazione e l'Amministrazione comunale si è impegnata affinché un servizio per gli utenti urbinati rimanesse, cosa potrà fare e cosa vorrà fare?

In questi giorni stiamo preparando una serie di proposte che vogliamo inoltrare all'Amministrazione comunale, in seguito alle cose che diceva l'assessore, proprio per l'esternalizzazione di alcuni servizi, che possono essere il palazzo dello sport, il verde, tutto l'arredo urbano, la farmacia comunale, una serie di servizi che l'Amministrazione intende gestire in maniera diversa da come avviene oggi. Stiamo lavorando anche con altri Comuni su questa cosa, abbiamo contatti per il discorso soprattutto dei parcheggi, con Urbania e con Fermignano, stiamo lavorando per attrezzare in questi due comuni una serie di parcheggi a pagamento e abbiamo ultimamente preso in considerazione il discorso dell'informazione turistica che ritengo una delle cose più importanti che dovremmo fare. L'infopoint di Mercatale, già da domani lo gestiremo direttamente. Tutte le aziende di mobilità o molte aziende che seguono la mobilità in altri comuni, hanno integrato il discorso dei parcheggi, della mobilità con il turismo, perché far sì che il pullman turistici possano avere un attracco sicuro, diventa una questione economica rilevante per una città come Urbino.

Noi abbiamo fatto una proposta e in questi giorni stiamo contattando tutti i soggetti interessati, per il biglietto unico. Per questo motivo ci stiamo attrezzando anche per realizzare a Borgo Mercatale, dove attualmente arrivano 20.000 persone che mensilmente prendono l'ascensore — in termini aziendali ci sono 20.000 contatti — per far sì che quello diventi effettivamente un centro dove poter creare, realizzare dei servizi per la città.

L'Infopoint è il primo passo. Attualmente all'Infopoint di Borgo Mercatale ci sono 2.000 contatti mensili. Noi vorremmo creare lì un centro per realizzare un punto di arrivo e di informazione e poi realizzare il discorso del biglietto unico per tutti i musei. Abbiamo preso contatto con molti oratori, stiamo aspettando l'arrivo del nuovo gestore della biglietteria di Palazzo Ducale, Casa natale di Raffaello, Mu-

seo della città con il Comune, se i lavori lo permetteranno, consentendo così al turista di poter fare una sosta lunga all'interno della città, cosa di cui si è molto discusso.

Altro segmento importante sul turismo è quello del turismo scolastico di pullman. A Siena, ogni pullman che arriva paga 40 euro al giorno per sostare nei punti di attracco. Ne arrivano 10.000, quindi pensate quali possano essere i proventi economici. Noi stiamo lavorando su questo e stiamo realizzando dei pacchetti, in accordo con l'Ersu, per far sì che le gite che arrivano in Urbino abbiano la possibilità non di andare in giro a mangiare ma possano servirsi della mensa dell'Ersu per conoscere anche la nostra città.

Così come il discorso di Santa Lucia: il Comune ci ha affidato questo incarico, io personalmente ho seguito questa cosa da anni, conosco tutte le situazioni. Stiamo contattando in questi giorni dei privati, oltre alle banche, per capire anche se e come realizzare questa struttura. Devo dire che c'è un particolare interesse su queste cose, soprattutto sul progetto di Santa Lucia. Su questo abbiamo fatto un passo ulteriore: uno studio globale sullo scenario urbinato e stiamo proprio in questi giorni raccogliendo tutto il materiale insieme ad una ditta a carattere nazionale, per creare, per verificare bene il riflesso turistico, commerciale, la mobilità ecc., lo scenario su cui viene immesso il discorso di questa struttura che non è solo parcheggio ma nodo di interscambio, parcheggio e 4.000 metri di commerciale.

Questo perché vogliamo fare una verifica attenta non solo del costo della situazione, ma di come oggi questa struttura possa interagire con questa città. Devo dire altresì che abbiamo fatto rifare sul parcheggio di Santa Lucia, con i progetti che abbiamo, un conteggio per vedere di essere operativi al massimo, quindi poter partire da qui a un paio di mesi. A giorni avremo anche il costo rivisto con i prezzi attuali, perché in questi ultimi anni le materie prime sono aumentate di costo, però lo studio a cui abbiamo affidato questa cosa ci ha riconosciuto che il progetto è valido, anche per quanto riguarda il discorso del costo. Ripeto, la cosa che ci ha bene impressionato è il discorso dell'interesse da parte dei privati che vogliono realizzare

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

questa struttura. Noi stiamo facendo questo, adesso c'è il Natale di mezzo, ma penso che a fine gennaio consegneremo tutto quanto al Sindaco per partire con l'iter. Oggi abbiamo fatto la lettera per partire in maniera operativa per Borgo Mercatale. Se tutto andrà bene come credo, i lavori di Borgo Mercatale inizieranno entro la primavera, entro aprile per la ristrutturazione e manutenzione straordinaria del parcheggio di Borgo Mercatale. Sapete che l'intervento è di 1.900.000 euro, significa risistemazione di tutto il calcestruzzo, le griglie, i piani, verrà ridipinto l'interno, sarà più accogliente, vi sarà una visibilità diversa e questo credo che sia un vantaggio per tutti.

**PRESIDENTE.** Abbiamo esaurito le relazioni, pertanto apro il dibattito.

Ha chiesto di parlare il consigliere Calzini. Ne ha facoltà.

**AUGUSTO CALZINI.** Ringrazio il Sindaco e il Presidente del Consiglio comunale per avere inserito all'ordine del giorno questo tema e ringrazio i relatori, perché mi pare che alcuni di loro hanno detto cose sostanziali, quelle stesse cose alle quali pensavo nei giorni scorsi nel momento in cui ho inoltrato la mozione.

Cercherò di essere breve, ma i problemi che voglio sottoporre all'attenzione soprattutto dei presidenti ma anche dell'Amministrazione comunale non sono pochi.

Il presidente Gennarini faceva riferimento al possibile scenario dell'azionariato futuro che riguarderebbe l'azienda unica provinciale ed evidenziava un fatto che a me non è sfuggito e che sulla stampa locale è stato a lungo trattato, anche con delle sbavature, per la verità. Ho letto nel dibattito di un anno fa, che allora il Sindaco non era favorevole all'attribuzione del 24% di azioni ad Hera, perché riteneva che ancora non era il momento giusto. Sta di fatto che in sede di determinazione degli indirizzi, che poi indirizzi non sono, nella riunione che c'è stata un anno fa tra i sindaci, era stata stabilita la quota del 76% della partecipazione pubblica, contro il 24% della partecipazione privata. Questo fatto ha portato delle complicazioni, perché nel frattempo il Comune di Pesaro, che detiene il 35% dell'Aspes, mentre Hera

detiene il 27% e la restante quota del 38% è divisa tra l'azionariato popolare e i dipendenti dell'Aspes, da solo pensa di non rilevare l'azionariato popolare dei dipendenti Aspes, ma di rilevare solo il 16% in modo che  $35+16=51$ , lasciando l'altro 22% ad Hera che così ha il 49%. Il che significa che nella proiezione di una azienda unica provinciale, essendo valutato il capitale dell'Aspes sul 50%, il Comune di Pesaro entrerebbe per il 25,5% ed Hera per il 24,5%, superando da sola il limite del 24%. Qual è la conseguenza? Che il Megas e l'Aset che dovrebbero andare a far parte di questa azienda unica provinciale, non avrebbero azioni da vendere, praticamente rimarrebbero cristallizzate nella loro posizione.

Il dibattito che ho rilevato a mezzo stampa — per la verità Urbino non si è fatta sentire, ma si è fatta sentire Fano — era quello di diminuire la partecipazione pubblica dal 76 al 66 o al 60%, in maniera tale che anche il Megas di Urbino e l'Aset potessero accedere alla vendita di proprie azioni. Questo è un problema sul tappeto, tanto è vero che ho letto in questi giorni una notizia proveniente dal Comune di Pesaro per conto del sindaco Aguzzi, il quale dice "bisogna che Pesaro si ridimensioni, in maniera tale da lasciare una quota — che lui ipotizzava nel 60% — per cui Megas e Aset abbiano almeno il 16% di azioni da dividere". Questo è un problema che va risolto. Ecco perché gli indirizzi erano basati su questo fatto, ma questa cosa non può ritenersi definitiva, perché non credo che il Comune di Urbino acceda in forma così passiva.

L'altra cosa — piuttosto disgustosa — è che mentre si va a parlare dell'azienda unica provinciale, si assiste ad una specie di dibattito tra Provincia e Comune di Pesaro, che investe il campo dei termovalorizzatori, che addirittura separatamente vanno a visitare impianti di termovalorizzatori in Spagna o presso Hera in Emilia Romagna, facendo intendere che loro stessi non si troverebbero d'accordo sull'impostazione da dare, cioè se fare il termovalorizzatore con Hera o senza Hera. Questo trascina però un'altra serie di problemi di grande spessore che vorrei sottoporre proprio ai presidenti. Intanto non so se hanno visto l'agitazione che c'è all'interno delle associa-

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

zioni ambientaliste: gli articoli penso li avrete letti tutti. L'inquinamento prodotto dai termovalorizzatori in diossina, che è permanente e si accumula negli organismi è un problema reale. Però la cosa che fa più scalpore, è che a me è sembrato che su questo tema non ci sia stata e non ci sia ancora sufficiente chiarezza sotto il profilo scientifico e tecnico. Assistiamo da una parte al fatto che la Comunità montana dell'alto e medio Metauro sta ricevendo — è già stato deliberato — la somma di 4 miliardi di lire per la costruzione di un impianto di compostaggio e l'impianto di compostaggio significa raccolta differenziata. Il primo problema che nasce a proposito del termovalorizzatore è se tutti insieme abbiano calcolato se è sufficiente il nostro bacino d'utenza per alimentare un termovalorizzatore e che cosa intendono immettervi, perché nessuno l'ha chiarito. Se devono andare tutti quei materiali che non fanno parte della raccolta differenziata, cioè materiali non biologici, oppure parte di quelli non biologici più quegli altri. Sono questioni estremamente importanti, perché i presidenti o i Comuni sicuramente avranno di fronte a sé il problema del calcolo del bacino di utenza. Non credo che sia indifferente, anzi ho sentito dai numeri che se la raccolta differenziata arriva al 35% — cosa che non è — forse non ci sono i numeri per il bacino. Comunque queste sono cose che non mi competono.

Quello che mi compete è di capire fino a che punto è possibile per noi arrivare a quel 35% di raccolta differenziata che in base al "decreto Ronchi" consentirebbe la costruzione di un termovalorizzatore e, nel caso fosse possibile, in quale misura e in che modo i Comuni e le società, quindi i loro presidenti, intendono affrontare il problema delle sicure agitazioni degli ambientalisti che ci saranno sull'argomento.

Vengo a un'altra questione che credo interessi il presidente Gennarini. Nel momento in cui il Comune di Urbino è andato a determinare le tariffe per i rifiuti solidi che sono rincarate del 22,9%, c'è stata una discrepanza tra quanto scritto nella delibera del Consiglio comunale di allora e quanto dichiarato dal presidente della Comunità montana circa la messa a

norma delle discariche. A parte questa questione, a mio avviso non può, la Comunità montana, su una discarica come quella di Ca' Lucio, che ha fatto parlare di sé anche in questi giorni — non so se si tratta del solito inquinamento precedentemente verificatosi o di altro inquinamento — occuparsi di una cosa della quale dovrebbe occuparsi il Megas. Non ho capito perché la discarica di Ca' Lucio sia accorpata alla competenza della Comunità montana, quando il suo ambito naturale sarebbe il Megas. Ci sarebbe una divisione di competenze, ma a parte il fatto che può essere meglio regolata, credo che vada a costituire un di più all'interno del Megas. Questo suscita anche l'altro problema del finanziamento di questi 4 miliardi per l'impianto di compostaggio. Come spiegate voi che da una parte la Comunità montana si occuperebbe dell'impianto di compostaggio a valenza provinciale, con un finanziamento ricevuto dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia di 4 miliardi, e dall'altra la politica in mano ai Comuni, comunque la gestione dei rifiuti solidi urbani si trova in mani diverse? E' una delle cose che manifestano un punto di caduta non dico di stile, ma anche di valutazione politica, oltre che organizzativa.

Questi problemi vanno risolti prima. Tra l'altro, questo finanziamento per la costruzione dell'impianto di compostaggio getta un cuneo, credo legittimo, sulla questione del termovalorizzatore.

Queste questioni vanno affrontate adesso.

Veniamo a un'altra questione. Nella relazione del presidente Mazzoli ho letto che vi sono dei punti di criticità nel momento in cui egli va a considerare la differenza fra i ricavi e i costi, nella proiezione futura. Dice "nonostante il leggerissimo disavanzo, peraltro giustificatissimo, ci troveremo di fronte al problema che è sempre più difficile, visto i costi del personale — perché i contratti sono ineludibili — ottenere ricavi in maniera tale che il delta sia positivo". E allora fa appello, se ho capito bene, alla necessità che i Comuni attuino una programmazione o comunque scrivano nella Carta dei servizi non delle cose da sogno ma delle cose effettivamente realizzabili, perché se si pensa che una Spa sia una società

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

a gestione privatistica, è chiaro che da una parte ai Comuni spettano le competenze di regolare i servizi anche nelle zone meno servite, con minor numero di abitanti, dove il servizio non è remunerativo. Però sta di fatto che gli sprechi vanno tolti. Qui richiamo la famosa Carta dei servizi. Leggendo i bilanci sociali, ho visto che i presidenti hanno parlato di questi contratti di servizio, ma la loro esposizione l'ho vista come se fosse stata una cosa autonoma, mentre invece è importante che il Comune, la Provincia, l'ente pubblico, validamente operi una programmazione nel settore, perché la Spa gestisce ma il controllo lo fa il Consiglio comunale. Perché? Prima ha parlato l'ex assessore Ubaldi che è diventato presidente dell'Ami Servizi Spa. Io ho pubblicamente avuto da ridire per una questione molto semplice: perché nel momento in cui si è costituita l'Ami Servizi Spa non è stata fatta una sola parola in Consiglio comunale. Bisogna mettersi in testa che le società di servizi non sono emanazione del Sindaco o della Giunta municipale, ma del Consiglio comunale. Noi abbiamo saputo — non mi interessa personalmente — della elezione del nuovo consiglio di amministrazione dell'Ami Servizi Spa dal Sindaco, su richiesta, ma la minoranza non è stata neanche interpellata, mentre mi risulta che in altre Spa la minoranza è rappresentata. Non lo dico perché voglio esserci, ma per affermare un concetto: non si pensi mai, perché si farebbe una scorrettezza grave, che una Spa sia emanazione del sindaco o della Giunta municipale. E' emanazione del Consiglio comunale. Altrimenti è necessario che si costituisca una commissione tecnica di persone professionalmente idonee per stabilire la correttezza gestionale delle singole società. Non è possibile — è questo l'altro versante di critica — che voi pensiate di mettere presidente in una Spa, una persona appartenente più o meno allo stesso partito che lascia un posto per assumerne un altro, quando anche non sempre le cose sono andate bene.

Questo per dirvi quanto questa cosa venga sottolineata da altri e non da me e non sia pretestuoso il fatto che io l'abbia introdotta, voglio citare due passi di un certo sig. Sauro Olivieri che mi risulta essere segretario provinciale del Pdc, il quale su *Il Messaggero* dice:

“Fiutando il grande business che ne sarebbe derivato, si è dato corpo a diverse Spa con la partecipazione del privato, che hanno consentito di sistemare molte persone, dimenticando che le Spa hanno le loro regole ed i bilanci debbono quadrare. Di qui il prodursi di forti indebitamenti...” ecc. Non si riferiva esclusivamente a questa situazione, naturalmente. E' anche da sfatare il fatto che la Spa possa essere il luogo dove si assume: il Comune non assume più, assume la Spa. Il discorso che ha fatto il presidente Mazzoli è chiarissimo: se si assumesse del personale in forma impropria, poiché questo lo si deve pagare, si arriverebbe a quelle situazioni. Fra l'altro non ha niente a che vedere con la gestione privata, privatistica. Quindi l'ente controllore, che in genere è stato piuttosto assente in alcuni casi e prevaricatore in altri, vedi il Comune di Pesaro, bisogna che si metta in testa ben bene che liberalizzare significa essere concorrenti e per questo ho apprezzato molto la relazione di Gennarini, ed essere concorrenti significa sì fare quelle operazioni di fusione, perché bisogna realizzare economie di scala, però sicuramente si arriverà a dei risultati se assieme alle economie di scala si cercherà di non lievitare quei costi cui faceva riferimento il presidente Mazzoli.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Molti dei relatori hanno sempre fatto riferimento all'articolo 35 della finanziaria del 2002, la quale dava l'obbligo non solo di scindere ma anche di indire le gare. In realtà a me risulta che questo non sia vero, in quanto l'art. 18 del decreto 269, convertito in legge il 19.11.2003 “ha tolto sia l'obbligatorietà della scissione sia l'obbligatorietà della gara”, per cui noi siamo andati a scindere la società Ami il 10 dicembre 2003, dopo questa legge.

Naturalmente riconosco che in quella data neanche io feci questa obiezione, però, secondo me, ha più l'obbligo di conoscere le leggi chi governa che l'opposizione, anche perché dovrebbe avere più competenze.

Vorrei ricordare che questo chiarimento viene da parte di Rifondazione comunista ed è un articolo de *Il Resto del Carlino* del 3 dicem-

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

bre 2003. Lo sottolineo perché più di uno ha fatto riferimento all'articolo 35 e tale riferimento non doveva essere fatto.

Perché faccio riferimento alla scissione Ami in Ami Spa e Ami Servizi? Perché in quell'occasione il consigliere Foschi, oggi assente, fece notare che questa corsa alla scissione, in realtà era voluta da Pesaro, innanzitutto, in quanto ci teneva a gestire i parcheggi personalmente. Facemmo notare tutti il fatto che Urbino fosse alterno ad altre città, invece ci fu detto in quell'occasione, che siamo grandi, siamo importanti, imponiamo, e invece non era vero. Si è verificato, poi, che questo non è vero, in quanto l'ex assessore Ubaldi ha la mania delle date: il 27 aprile del 2000 — evidentemente incappa sempre nel mese di aprile, perché lo ha citato anche questa sera — diceva "Un altro dato significativo da tenere in considerazione è che entro aprile 2001 debbono iniziare i lavori". Si riferiva al parcheggio di Santa Lucia. Adesso ci viene a dire, quale presidente, che "stiamo vedendo lo scenario" — spero che non si riferisse al panorama — nel frattempo Pesaro costruisce i parcheggi, ha la fila per i posti auto e si è autofinanziato. Noi, dopo cinque anni siamo ancora qui a studiare lo scenario. Credo che ci vuole anche un pochino di decenza quando si parla.

Tutte queste società hanno dato origine a un minuetto: un passo qua, un passo là, due avanti uno indietro, una scissione, una unione, una divisione. Intanto si sono moltiplicati soltanto i posti da occupare. Assessore, se l'articolo 35 non imponeva la scissione, almeno poteva esserne fatta una per Fano, Pesaro e Urbino. Abbiamo visto invece che Urbino soccombe.

Mi voglio riallacciare a quanto detto dal consigliere Calzini. Quando si danno in gestione dei servizi, il Comune va a trattare con queste società il contratto di servizi, quindi deve stabilire modifiche, incrementi, organizzazione, contrattazione. Preannuncio che farò una mozione a tal proposito: credo che ci sia incompatibilità politica, che uno qualsiasi dei dirigenti comunali occupi cariche in una di queste società. Chiederò al Sindaco che non avvenga per Urbino, ma che ci sia anche l'impegno per altri Comuni. E' vero che siamo gli eredi dell'arte della commedia con Arlecchino

che serve i due padroni e sappiamo che non serviva nessuno dei due, perché pensava soltanto a se stesso. Chiederò formalmente, con una mozione al Sindaco, un impegno preciso in questo senso.

Ho apprezzato le parole del presidente Gennarini per quanto riguarda la fusione. Quando approvammo gli indirizzi feci notare che si andava verso una fusione. Il Sindaco rispose che erano degli indirizzi, senza chiedere nessunissima garanzia. Feci anche notare che il comportamento di Pesaro non era stato leale, in quanto, oltre al gioco di vendere e comperare aveva anche imposto un privato che gli altri — Urbino e Fano, ma io penso ad Urbino — avrebbero dovuto comunque accettare. Vedo che il presidente Gennarini, con molta onestà ha riconosciuto che questa fusione, che è valida, non può avvenire in accordo tra sindaci ma deve essere anche chiarito al Consiglio comunale, alla Giunta, alla città quali sono le condizioni. Non vorrei ricadere in quanto avvenuto con la scissione dell'Ami: Pesaro ha preteso la separazione dell'Ami Servizi e loro hanno già fatto, perché sono nella possibilità di farlo, i parcheggi, mentre noi ancora stiamo a studiare lo scenario.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Sirotti.

**MASSIMILIANO SIROTTI.** Volevo chiedere al presidente Gennarini, in riferimento alla relazione che ha fatto l'assessore Serafini prima, quanto segue in merito alla Megas Servizi.

Ho letto nelle dispense a disposizione della Giunta, che per la fornitura del gas ci sono 4.697 utenze. Chi rimane fuori da questa utenza? Paesi magari di grandi dimensioni? Quali saranno i tempi per la fornitura del gas?

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Ceccarini.

**LORENZO CECCARINI.** Il consigliere Ciampi dice sempre che non bisogna ringraziare, però penso che questa volta sia d'obbligo ringraziare i presidenti delle società, oltre l'assessore che ci hanno esposto così chiaramente questo argomento.

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

Secondo me, queste società hanno alla loro base un punto fermo ben preciso: la lungimiranza politica, secondo me azzeccata e intelligente, di un'Amministrazione che ha voluto che si determinassero queste società, nel senso che con la creazione di società satellite, che hanno una totale appartenenza pubblica, si è andati ad alleggerire l'azione e anche a dare risposte più concrete ai cittadini. Si è andati ad alleggerire l'azione amministrativa da parte del Comune e di chi ha responsabilità di governo e le risposte che stanno arrivando ai cittadini in seno a servizi, anche al rapporto qualità-prezzo, sono più positive di una volta. Abbiamo ottenuto, con questa volontà di azione, due risultati positivi: alleggerire la macchina comunale, la burocrazia e quelle disfunzioni che a volte erano caratterizzate da una difficoltà di agire, di mettere in condizioni chi doveva ottemperare a rotture e situazioni del genere. Adesso c'è un'azione molto più puntuale e "seria", nel senso che c'è più responsabilità. Abbiamo davanti degli elementi con i quali possiamo rapportarci costantemente, quindi sappiamo dove bussare per esternare le nostre lamentele. Penso che questo vada in un'ottica intelligente nei confronti dei cittadini e di chi deve assumersi qualche responsabilità, perché vista la congiuntura internazionale e la situazione nazionale, qualche onere in più esiste, però sicuramente c'è un migliore servizio, quindi ritengo che ci sia stata lungimiranza, che ci sia stata l'intelligenza politica di andare in questa direzione.

Abbiamo sentito, dai tanti numeri snocciolati, che le società funzionano, hanno cercato di ridurre le spese e dare i servizi, mantenerli, per cui riteniamo che anche qui ci sia oculatezza e intelligenza. Sono d'accordissimo sul discorso dell'azienda unica, perché l'unione fa la forza. Le aziende hanno bisogno di lavorare in grande scala con un ragionamento di area vasta per poter funzionare e per poter diminuire i costi, distribuirli meglio in tutto il territorio.

Ritengo — qui faccio un appunto — che ci siano ancora delle zone che devono essere servite bene. So che ci sono investimenti che nel giro di poco tempo dovrebbero essere attuati, ad esempio i nuovi impianti idrici che da Urbino partono verso le zone di Montesoffio,

Ca' Lalaggia e Pieve di Cagna passando da Cavallino. Mi auguro che partano presto per dare un servizio puntuale.

Ribadisco il concetto di evitare, in certi momenti, di scendere in quei dettagli, in quei particolari. Vorrei tranquillizzare i consiglieri di opposizione, perché ritengo che queste azioni, per quanto hanno un po' di tempi lunghi, delle situazioni che vanno a definirsi con il passare del tempo, sicuramente hanno una valenza a 360 gradi e sono fatte nell'interesse dei cittadini. Penso che sia una cosa molto valida l'istituzione dell'Ami Servizi, perché penso che sia valido quanto diceva il presidente Ubaldi come concetto, come gestione per avere anche lì una possibilità di gestione di tutti quei servizi, di tutte quelle attività che ruotano attorno alla città, alla vita sociale della città e che devono essere snelle, devono arrivare ai cittadini e devono creare una sintonia particolare, ma soprattutto devono avere ben chiaro l'elemento fondamentale: chi le gestisce e perché devono essere presenti, devono avere immediatezza rispetto al cittadino.

Ritengo quindi questa seduta molto importante, ringrazio di nuovo tutti e penso che sia opportuno rivederci fra un po' di tempo, per vedere a che punto sarà lo stato di attuazione dei progetti e come stanno andando le cose delle varie aziende di cui abbiamo parlato anche oggi.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Bartolucci.

**RANIERO BARTOLUCCI.** Anch'io voglio ringraziare i presidenti delle varie società. Ricordo però il 16 gennaio 2002 quando dalla tassa si è passati a tariffa. Il Comune aveva fatto il contratto con il Megas per la pulizia dei tombini e nel contratto era previsto Urbino e prima periferia. Questo comporta, nelle zone del territorio, quando vi sono temporali, che si intervenga perché scorrono fiumi d'acqua con degli smottamenti e delle frane. Per risparmiare qualcosa, poi si vanno a spendere centinaia di milioni. Questa è una cosa che ho già detto, quindi vorrei pregare che questo servizio sia fatto dal Megas o dal Comune, perché non è possibile che un territorio come il nostro

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

collinare, non abbia questo servizio, perché si rischia veramente di spendere molti più soldi.

Il Megas Multiservizi è cosa molto buona, perché i cittadini risparmiano molto a differenza del gasolio e di altri prodotti. Sulla questione dell'acqua i cittadini sono un po' arrabbiati perché il prezzo in questi anni è aumentato di parecchio. Quindi bisognerebbe abbassare le tariffe, almeno di chi consuma poco.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Ringrazio i presidenti delle varie società per averci spiegato cosa gestiscono, perché qualcuno potrebbe anche avere un po' di confusione.

Mi ha colpito la relazione del... (*fine nastro*)

...mi chiedo se l'accorpamento di queste aziende possa garantire il servizio di qualità che abbiamo adesso, in considerazione del fatto che l'ente comunale. Avendo una quota di partecipazione in questa società ha un potere contrattuale abbastanza alto, chiedo se, globalizzando, ci rimettono l'ente e i cittadini.

Un altro punto sempre in riferimento alla globalizzazione e alla gestione dei servizi sulla questione del termovalorizzatore. Vorrei avere delle informazioni precise e dettagliate. Penso che la strada da intraprendere prima della gestione dei rifiuti mediante il termovalorizzatore debba veder fare un po' più di sforzi per la gestione della raccolta differenziata. Mi risulta che la provincia di Pesaro e Urbino sia una delle peggiori d'Italia. Potrei anche essere d'accordo sul compostaggio, è un'alternativa, però se non c'è la raccolta differenziata, il compostaggio serve a ben poco.

Per quanto concerne le tariffe, vorrei avere delle delucidazioni su cosa significa tariffa agevolata, per l'acqua. Chi usufruisce di questa tariffa agevolata?

Per quanto concerne la tariffa sui rifiuti, se non ho capito male l'importo deriva per l'80% dalla superficie in metri quadri dell'abitazione e per il 20% dalle unità. Secondo me, chi genera rifiuti non è l'abitazione ma le persone che ci vivono. Penso che sarebbe più

corretto aumentare la percentuale dell'unità abitativa e diminuire quella della superficie.

Per quanto concerne Ami Servizi, diamole un po' di tempo per lavorare in quanto è una società nuova, gestisce cose che le sono cadute addosso in questi ultimi mesi e fra un anno vedremo i risultati di questa società, in positivo o in negativo.

Sulla tariffa dei parcheggi a pagamento all'esterno del centro storico, alcuni cittadini mi hanno fatto diverse lamentele. In primis questi parcheggi a pagamento non sono sfruttati, sono quasi sempre vuoti. Poi vorrei sapere: chi fa i controlli di questi parcheggi a pagamento? Si può ipotizzare una tariffa diversa, se uno usufruisce di questo parcheggio per più ore? Mi sembra che un euro all'ora anche per la tipologia dell'utenza — vi sono tanti studenti — un euro all'ora mi sembra una cifra alta. Non si può prevedere uno scalo della tariffa in funzione delle ore?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Oggi in effetti, dopo l'intervento dei vari presidenti abbiamo le idee un po' più chiare. Mi unisco ai ringraziamenti per le illustrazioni che mi hanno fatto capire un po' di più. Se in futuro questo avverrà ulteriormente, non potrà che giovare.

Vorrei fare una richiesta al presidente Mazzoli: si è pensato, in futuro, di avere un collegamento che fino adesso non è mai stato effettuato, con la riviera romagnola? In effetti, il discorso di portare su, soprattutto nel periodo estivo e prevedere delle linee che colleghino la nostra città con la costa, potrebbe comportare un incremento dei turisti nella nostra città.

Per quanto riguarda Ami Service, auguro loro un buon lavoro perché i compiti sono davvero tanti. Sicuramente darò una grossa mano per quanto riguarda tutti quei punti citati dall'ex assessore Ubaldi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Ringrazio per l'esposizione estremamente puntuale e per quel-

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

le dei presidenti delle varie società. Vorrei dire poche cose sulla preoccupazione del presidente Mazzoli rispetto alla possibile e prossima fusione con altre società. Io credo che a prescindere dalla società — di indirizzo pubblico o mista con il privato — ogni Comune, ogni Provincia o chi debba avere il servizio, sia in grado di valutare il servizio dato dall'ente o dalla società che lo andrà ad erogare, quindi una preoccupazione che saremo sempre in grado di poter fronteggiare senza problemi. Sicuramente le società i privati le fanno per staccare il dividendo. Noi non pretendiamo di staccare il dividendo, però i dividendi, come ben sappiamo, si possono avere in diversi modi: le società si fanno per staccare i dividendi o anche per poterle valorizzare nel momento in cui si vanno a cedere, a vendere, a fondere. Credo quindi che ci debba essere una particolare attenzione in questa fase.

Il consigliere Calzini rilevava che sono state fatte delle operazioni a cui noi non siamo stati bene attenti. Io non credo che sia così, credo che sia stata una fase dove il buon senso ci ha portato a decidere in un certo modo, comunque a relazionarci con gli altri soci in un certo modo e credo che l'attenzione debba essere particolarmente, in questa fase, da parte di chi guida questa società, nel dare l'indirizzo giusto e il modo giusto per poter avere il giusto realizzo e la maggiore forza possibile. Quindi l'unica mia puntualizzazione è su questo: io credo che ci sia il modo di poter venire a casa con un risultato per quei Comuni che andranno a indebolire la propria posizione all'interno delle società future.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Felici.

**ENZO FELICI.** Intanto apprezzo il coraggio che hanno i presidenti di queste aziende, perché soprattutto con i tagli cui andremo incontro, non so se le promesse e le prospettive si avvereranno. Chiedo soprattutto al presidente Mazzoli, che è molto sensibile ai problemi della gente, al di là delle difficoltà di bilancio che ci saranno, se le richieste che vengono fatte da parte dei cittadini, dei residenti soprattutto nelle frazioni riguardo alle pensiline, vengano

esaudite o meno e se c'è la possibilità di modificare alcuni orari e incrementare qualche corsa, sempre a riguardo delle frazioni.

**PRESIDENTE.** Se non ci sono altri interventi, passo la parola all'assessore Serafini per la replica. Poi interverranno i presidenti.

**ALCEO SERAFINI.** Gli interventi sono stati numerosi, anche apprezzabili, perché colgono nel segno. Mi riferisco soprattutto a quello del prof. Calzini che ha centrato una serie di argomenti che sono attualmente dibattuti nell'Amministrazione e anche in sede provinciale. Però vorrei anche tranquillizzarlo.

Sul nuovo assetto della società provinciale dei servizi, è vero, noi avevamo adottato una delibera dove veniva salvaguardato il potere pubblico per il 76%. Questo era il nostro intento e così avevamo stabilito perché il fatto della pubblicità, del pubblico nella società dava quelle garanzie che altri non davano. Il problema qual è? Pesaro ha fatto cassa con le sue quote all'interno della Aspes, per cui ha abbassato, in parte, questo livello.

Siccome ho partecipato assieme al Sindaco e ai dirigenti del nostro Comune attivamente a queste trattative, perlomeno alla parte iniziale, nelle prime fasi questo è stato un nodo che noi abbiamo posto all'attenzione dell'Assemblea. Sappiate che a questo tavolo erano seduti soprattutto Urbino, Pesaro, Fano, la Provincia ed anche Hera. Tendo a precisare che Hera è una Spa, però di capitale pubblico anche questa non è fatta dall'Italcementi o da altri soggetti.

Questo tipo di ragionamento è stato affrontato. Non è stato ancora risolto del tutto, però il presupposto è quello di procedere verso una aggregazione comunque, perché l'aggregazione dovrebbe comunque rispondere in termini oggettivi a quello che diceva anche il presidente Gennarini. Una risposta non dico sul campo internazionale, ma almeno sul campo nazionale, nel senso che è veramente una cosa disdicevole avere più società in un unico territorio.

Noi comunque garantiremo il permanere della proprietà in mano al pubblico, almeno con il 51%. La problematica è di carattere interno:

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

alcuni hanno fatto cassa, altri ne fanno di meno, tutto qui. Quindi, sul problema della gestione e del far sì che questa società possa addivenire, secondo me non ci dovrebbero essere grandi problemi. Anche Fano, che ha avuto una Giunta comunale differente dalla precedente che si era assunta l'impegno, siede al tavolo, perché è intenzionata a portare avanti questo disegno. Questo per quanto riguarda la situazione, soprattutto rispetto alla società.

Il dibattito sul termovalorizzatore. Le debbo dire, prof. Calzini, la mia sincera ignoranza in materia, perché le informazioni le ho avute dai giornali su un presunto dibattito che c'è stato in sede provinciale. Le dico ad onore del vero che il Comune di Urbino, anche se detentore di una quota considerevole di azioni nell'ambito di queste società, non ha mai avviato un discorso su questa problematica e così penso il Megas. E' una questione che come tutte le cose verrà avanti, molto probabilmente se ne discuterà, ma a tempo debito prenderemo le necessarie precauzioni.

Invece la cosa sostanziale che lei ha riferito, ed è vero, è che la Comunità montana è in procinto di sostituire questo sistema di compostaggio con un investimento serio e noi stiamo anche partendo, attualmente, con il recupero dell'umido, quindi del compostaggio, tramite anche Agenda 21, con un progetto su base comunitaria, per poter arrivare, in sinergia anche con Ami Servizi, a incrementare questa raccolta differenziata. Quindi lascerei un po' più in là questo dibattito. Noi siamo comunque attenti a questa problematica, nel senso che ne discuteremo senz'altro.

Per quanto riguarda la questione dell'aumento della tariffa sui rifiuti solidi urbani, data soprattutto dall'incidente di percorso che si è avuto sulla gestione della discarica di Ca' Lucio, considerate che fino a quel momento il Comune aveva veramente guadagnato su questo tipo di discarica, perché pagavamo molto meno della discarica di Cagli e altre.

Il problema comunque si è creato, la società ha dovuto modificare l'assetto della gestione della discarica, per cui abbiamo avuto una serie di oneri, non ultimo quello che impone la legge, cioè fare un ammortamento trentennale anche al di fuori della dismissione

della discarica, successivo. Quindi per 30 anni dovremmo mettere da parte soldi per poter bonificare l'impianto. Tutte situazioni che alla fine sono andate a ricadere sulla tariffa.

Sulla Carta dei servizi non ho problemi a fornirla relativamente ai servizi gestiti dalle società da noi controllate, anche quella sui rifiuti solidi e sul regime della raccolta dei rifiuti. Mi farò anche portatore di questa richiesta: sono qui presenti anche i funzionari e i dirigenti, quindi provvederemo al più presto a garantire questa Carta dei servizi.

Per quanto riguarda invece Ami Servizi, non è vero che il Consiglio comunale non ha deliberato sulla scissione. Ha deliberato sulla scissione, tant'è che anche in quella occasione il consigliere Ciampi fece le sue rimostranze, dicendo "è auspicabile prevedere, nell'ambito del consiglio di amministrazione, la figura della minoranza", quindi lo dissi anche allora. Dopodiché siamo in una società democratica, non siamo solo noi a determinare gli assetti amministrativi o rappresentativi di una società, quindi non mi scandalizza il fatto che avendo una composizione molto variegata, anche la Giunta che comprende diverse anime, ritengo che già siano sufficienti, ma addirittura lamentiamo la mancata presenza di una composizione.

Sul controllo vorrei spendere due parole, per ricordare ai consiglieri comunali che il Comune di Urbino, proprio in virtù di questa sua rappresentatività in queste aziende, cerca di mettere a punto un sistema per un controllo serio, non vessatorio, però preventivando e preavvertendo le aziende su interventi che dovrebbero essere portati per la verifica di alcune situazioni, sta già predisponendo un calendario per poter valutare queste cose. Ricordo come, nel caso del ciclo delle acque, in data 14 agosto 2004 Urbino, unico Comune di tutti gli associati, ha provveduto ad una ispezione nei confronti di Megas Acque. Dopo due mesi di insediamento la nuova Giunta, in particolare il nostro assessore, ha ritenuto di dover fare questa valutazione, dando una settimana di preavviso: le cose andavano bene, con reciproco consenso si è arrivati alla definizione di altre situazioni, comunque ci impegniamo in questa fase di verifica e i consiglieri possono, in qualsiasi

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

momento, chiedere qualsiasi cosa. Possono venire benissimo nell'ambito dei servizi, chiedere tutti gli atti che è loro competenza conoscere e verranno certamente esaudite le situazioni.

Non so se sono stato esauriente, ma dagli appunti che ho scritto, ho terminato le risposte da dare al prof. Calzini.

La signora Ciampi dice "non è più necessario fare queste separazioni nell'ambito dei vari enti". Lei mi coglie un po' di sorpresa su questa cosa, però ricordo della posizione di Rifondazione comunista in ordine a questa situazione, ad esempio rispetto alla fase di costituzione delle società. La difficoltà, secondo me, era tra le società unicamente pubbliche e quelle che potevano avere anche una partecipazione privata, perché le pubbliche potevano anche essere esentate dal presentarsi a gara. L'art. 35 ha però generato una serie di interventi da parte di tutte le società e questi sono andati avanti in un certo modo. Non è facile andare, tornare ecc. Questo assetto è stato quindi perseguito.

Tra l'altro non genera un aumento dei costi. Pensiamo ad esempio al Megas: sono tre società, ma sono tutte e tre affiliate, tutte una porta davanti all'altra. Anche se dovessimo andare a gara, attualmente c'è un regime di salvaguardia che prevede anche la gestione al di fuori della gara per coloro che come l'Ami hanno raggiunto un patrimonio provinciale consistente, con inserimento anche di privati, ma se malauguratamente o beneauguratamente — a seconda dei punti di vista — si dovesse arrivare ad una gara, quella è l'unica strada possibile: la separazione fra la gestione e il capitale. (*Interruzione*). Ci si parla fra enti simili, ma non stiamo a quello che dicono Pesaro e Fano, c'era una norma da applicare, l'abbiamo applicata. Ci è costata anche sacrifici, un assetto differente, ricostituzione di società, assetti amministrativi diversi, però io ancora ritengo che questo sistema sia necessario per poter andare a gara nel momento in cui ci fosse la gara. I regimi di salvaguardia hanno valore, però possono anche terminare.

Parcheggio di Santa Lucia. Cosa devo dire, signora Ciampi? Io ero qui quando fu progettato, però devo dire che alla vigilia delle

elezioni mi sembra che fosse portato l'ultimo atto per la realizzazione del parcheggio. La nuova Giunta ha preso un po' di tempo per poter riflettere perché sono responsabilità non indifferenti. Il corpo che governa questa città ha avuto una revisione, le persone devono essere convinte di quello che fanno, comunque l'Ami sta procedendo, attraverso una serie di azioni, a realizzare anche questo piano, quindi secondo me una risposta in tempi celeri noi la daremo su questa cosa. Però si sta lavorando per poter cercare di risolvere questo problema.

Sul Megas Multiservizi, il consigliere Sirotti chiede chi è escluso nella gestione della somministrazione del gas. Il problema è molto semplice. Qui bisogna fare soltanto una breve riflessione: alcune società, come il Megas di Pesaro, hanno una buona redditività perché procedono comunque su un territorio molto limitato, concentrato, dove una volta applicato e collegato il sistema, si provvede solo alla vendita e alla corretta manutenzione. Il Megas ha avuto lo scopo principale di metanizzare tutto il territorio del Montefeltro, con investimenti molto cospicui. Però, se non arrivava il Megas Servizi oltre Urbino, Urbania, fino a Borgopace ecc., le cose sarebbero state diverse. Così come Ioni ha ragione quando parla di Piobbico: probabilmente non sarebbero arrivate neanche industrie private, perché tutto il territorio nel suo insieme, come abitanti non riesce a soddisfare lo sforzo. Ecco perché questa azienda ha alcune difficoltà nella implementazione dei suoi risultati, perché è una società disseminata in un territorio molto vasto, dove le utenze sono limitate.

La frazione di Pieve di Canne l'abbiamo metanizzata senza condotta, circa cinque anni fa. Nella frazione sono stati fatti tutti gli allacci che poi derivano il gas da serbatoi che sono lì, quindi la condotta non c'è. Arrivare a realizzare questo tipo di investimenti è molto costoso. E' vero che gli interventi sono limitati, ma anche la dimensione aziendale su scala provinciale, riuscirà ad avere, forse, più fondi per potersi inserire su questa dinamica.

Bartolucci voleva sapere del passaggio tra la tassa e la tariffa. Questo passaggio si contraddistingue da un elemento: mentre la tassazione è su un servizio, la tariffa è il

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

corrispettivo del servizio, per cui il servizio lo paghiamo con la bolletta.

Dopodiché, sulla tassa rifiuti solidi urbani, il Comune prese la decisione di modificare, nel passaggio da tassa a tariffa, di dare un'impostazione. Poteva anche dire "attualmente siamo con l'80% della tariffa su base fissa, legata ai metri quadri e il 20% legato al numero di persone che abitano l'appartamento". E' una scelta né ineludibile né ineluttabile, può essere anche modificata, si tratta di ragionare insieme. Neanche a me piace molto, perché nello specifico della città di Urbino io trovo che lo stesso appartamento è vissuto da due persone da una parte, mentre dall'altra parte ce ne sono sei. Però mi si disse da parte della Giunta, allora, che la percentuale era data soprattutto per non creare una differenziazione eccessiva, per non ingenerare allarmismi e che sarebbe stata riveduta. Se queste cose sono giunte a maturazione, potremo anche rivedere.

Per quanto riguarda i tombini e la tariffa dell'acqua, è vero che nel contratto di servizio ci sono, come c'è la pulizia delle strade e le cosiddette caditoie: troveremo il modo di far osservare anche questa cosa. Nel contratto di servizio c'è scritto "Urbino e prima periferia". Sarà nostra cura pubblicizzare al meglio le prerogative degli urbinati, questo contratto di servizio, però nel complesso dobbiamo dire che questo servizio che viene svolto dall'Ami, soprattutto quello della nettezza urbana, ha avuto una evoluzione e in questo momento dà delle risposte, non ultimo il tentativo che è stato fatto nel centro storico di fare anche la raccolta casa per casa. C'era un'esigenza di eliminare i cassonetti e tutte quelle strutture che rendevano poco piacevole la città e c'è un progetto, ancora in sperimentazione, per fare la raccolta casa per casa. Questo è un tentativo.

Sulla raccolta differenziata, anche se ancora siamo a livelli minimi, perché c'è stato un incremento del 3,5%, dobbiamo dire che un tentativo da parte dell'azienda c'è stato di perseguire progetti specifici. Ad esempio si è fatta una raccolta mirata sui bar per il vetro ecc., c'è una raccolta mirata sugli ingombranti, c'è un'azione specifica sulle campane, sul loro riposizionamento, sulla carta, sulla plastica. Il problema è che i grossi investimenti andrebbe-

ro a ricadere sulla tariffa, quindi vanno fatti in un certo modo. E' bene sperimentare anche forme alternative di finanziamento, per poter arrivare ad una congiunzione positiva, per migliorare il servizio senza aggravare molto le cose. C'è da fare molto, su questo campo.

Circa il collegamento con la riviera romagnola, noi possiamo anche mettere l'autobus, ma dalla Romagna vengono su?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Quando ho citato la competenza del Consiglio comunale non mi riferivo soltanto al fatto che il Consiglio comunale era intervenuto nella divisione della società. Quanto al fatto che io considero fortemente anomala la costituzione dell'Ami Servizi Spa, lo dico sotto un profilo che è riconosciuto da tutta la letteratura esistente in proposito. Se prendete la rivista *Amministrare*, quando si occupa delle partecipate sottolinea sempre un concetto: che esse non sono emancipazione del Sindaco o della Giunta ma della città quindi del comune. Cosa vuol dire? Vuol dire che in questa operazione l'unica cosa che a me non è chiara, è come mai in sede assembleare od ovunque sia capitato, sono state elette solo persone della maggioranza, sicché il consiglio di amministrazione di quella società è di maggioranza e non espressione del Consiglio comunale. Se poi, politicamente, il Consiglio comunale di Urbino, cioè il Sindaco ecc., ha deciso questa strada, io vi sto dicendo che questa strada è anomala, perché il Comune, la città non è rappresentata in quella società.

Lei però mi dice che è una scelta già fatta, però se siete così gentili da vedere tutti i numeri della rivista *Amministrare* sulle partecipate, vedrete che l'obiezione che io ho sollevato è più che fondata.

ALCEO SERAFINI. Infatti io mi riferivo ad un concetto politico. Tutto si può fare nella vita. Anche le Comunità montane, prima dell'altra tornata, avevano una Giunta che era rappresentativa anche della minoranza. Successivamente le cose sono cambiate, per cui chi gestisce la cosa pubblica in campo territoriale,

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

comunale ecc., gestisce anche le società di diretta emanazione. Anche a livello nazionale avviene questo. Comunque è un assetto politico. Tutto si può fare, ma è stata una scelta.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il presidente Mazzoli.

**MAURIZIO MAZZOLI, *Presidente Ami Trasporti.*** Il mio amico Gambini mi ha attribuito alcune cose che però ha detto Gennarini, ma non cambia.

Le affermazioni del prof. Calzini e del consigliere Ciampi sono questioni più che altro politiche, quindi non entro in questo merito. Volevo solo rispondere alle due domande specifiche fatte dal consigliere Fedrigucci e dal consigliere Felici. Sembra che il consigliere Fedrigucci mi abbia letto nel pensiero, perché mi ha fatto una domanda a cui rispondo che proprio ieri mattina, nella sede Ami abbiamo avuto un incontro con l'ing. Benedetti, qui presente, con la Tram di Rimini, perché stiamo mettendo in piedi un collegamento Riccione-Urbino. Sembra che problemi insormontabili non ce ne siano, per cui molto probabilmente l'azienda Adriabus, dai primi dell'anno nuovo potrebbe mettere in piedi questa corsa, con partenza alle 7 del mattino da Riccione, per arrivare negli orari scolastici e ripartenza da Urbino alle 15 circa. Quello che è interessante è che non sarà esclusivamente una linea scolastica ma una linea per tutto l'anno. Questa è una cosa molto importante e se non dà una risposta molto precisa, ci va abbastanza vicino.

Per quanto riguarda la richiesta delle pensiline e la modifica degli orari, per la modifica degli orari non ci sono problemi, lo stiamo già facendo con le frazioni di Canavaccio e Pieve di Cagna. Le scuole non ci danno però un aiuto, perché con l'autonomia io dico siamo arrivati all'anarchia, perché io ho un figlio che fa il secondo liceo scientifico esce due volte la settimana a mezzogiorno, due volte la settimana alle 12,50 e due volte la settimana alle 1,50. Ditemi come si possa fare per mettere insieme un unico trasporto. Ho detto questa cosa anche a qualche preside che non l'ha presa bene, perché io ho detto che quando c'era De Cillis si metteva un mese prima a ragionare con tutti in

modo tale che nel giro di un quarto d'ora si entrasse tutti e nel giro di un quarto d'ora si uscisse tutti, altrimenti c'è chi deve aspettare un'ora.

Per quanto riguarda le pensiline, stiamo facendo l'operazione di passaggio di quelle del Comune di Urbino all'Ami e comunque stiamo già procedendo come abbiamo fatto alle Cesane, a Cavallino, a Canavaccio, stiamo andando verso questa soluzione.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il presidente Gennarini.

**LUIGI GENNARINI, *Presidente Megas Multiservizi.*** L'assessore Serafini è intervenuto in modo puntualissimo sulle questioni che hanno sollevato i consiglieri relativamente alle problematiche relative al Megas, quindi vorrei solo chiarire un mio pensiero, andando dietro le osservazioni che faceva il consigliere Gambini.

Problematica della scissione societaria. Megas ha fatto la scissione societaria in base all'art. 35, l'Aspes l'aveva fatta già prima, anche se non c'era la legge. Al di là del fatto che si trattava di una disposizione legislativa, qual era la ratio della separazione societaria? La legge ha detto "i Comuni non svendono il patrimonio, fanno la scissione, mettono delle reti in capo a una loro società tutta pubblica". In un primo momento si poteva dismettere il 49%, con gli ultimi provvedimenti deve rimanere comunque pubblica. La ratio era che io faccio la scissione, gli enti locali mettono in capo alla propria società il patrimonio, le reti. Questa società prende dal gestore il canone per la gestione. Per fare un esempio, Megas Spa dà a Megas Net, per la gestione delle reti, 2.700.000 euro, quindi la società del Comune ha questo. Ma c'è un'altra cosa. Non è giusto che i Comuni facciano dividendi da società di servizi, però non è detto che se i Comuni operano in modo attento e oculato non possano legittimamente vendere un loro patrimonio che hanno costruito, che loro hanno valorizzato e fare cassa. Quella cassa poi la rimettono in investimenti. Allora, un conto è privatizzare la società di gestione quando il patrimonio è già stato separato, quindi a quel punto tu vendi un patrimonio. Poi, che la proprietà abbia il 51% o anche

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

superiore non ha importanza. Albertini a Milano è andato sotto, però ha fatto i patti parasociali. Quindi lavorando accuratamente, facendo rivedere a Pesaro alcune operazioni, facendolo rientrare nel patrimonio delle azioni, è possibile tenere da parte il patrimonio nostro e tenercelo nelle reti, ma anche un'operazione intelligente di dismissione per una parte, fare cassa per i Comuni. La ratio della scissione secondo me aveva questo riferimento sano, cercava di garantire la salvaguardia dei Comuni. (*Interruzione*). L'ho fatto anch'io il dividendo, perché l'anno scorso il Comune di Urbino dal Megas credo abbia avuto attorno ai 36.000 euro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Mi pare che non sia stato detto da nessuno che abbiamo un patrimonio enorme, che nell'espletare un servizio non deve essere dato fuori. I nostri predecessori hanno fatto delle scelte oculate. Noi oggi abbiamo un patrimonio all'interno di questa società, in termini di risorse umane, con una capacità di gestione, con una capacità di esercizio che è un valore difficile anche da calcolare. Quindi questo patrimonio noi dobbiamo riuscire a mantenerlo e dobbiamo continuare a lavorare in questa direzione. Questo va ricordato, perché quando si parla di patrimonio, spesso questi aspetti non vengono tenuti in considerazione. Se avessimo dato la gestione dei servizi ad un soggetto esterno, oggi questo patrimonio non sarebbe stato il nostro ma di qualcun altro.

PRESIDENTE. E' esaurita la discussione, quindi passiamo al punto successivo dell'ordine del giorno.

#### **Assestamento generale di bilancio esercizio finanziario 2004**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Assestamento generale di bilancio esercizio finanziario 2004.

Ha la parola il relatore, assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. La delibera n. 3 del 30 novembre parla di assestamento generale del bilancio.

L'art. 175, comma 8 del D. Lgs. 267/2000 prevede che il Consiglio comunale provveda entro il 30 novembre all'assestamento di bilancio mediante la variazione di assestamento generale... (*fine nastro*)

...pertanto non sarà più possibile effettuare variazioni nel corrente anno, ad eccezione dei prelevamenti dal fondo di riserva che possono essere effettuati fino al 31 dicembre. Dopo un'attenta analisi di tutte le voci di entrata e di spesa e tenendo anche conto delle richieste pervenute dai singoli settori, tendenti ad ottenere variazioni in aumento o in diminuzione delle singole voci di entrata e di uscita, si propone la seguente variazione di assestamento.

Come potete vedere dagli atti che avete, il punto 1 è molto copioso, quindi vado per raggruppamenti.

Al punto 1 troviamo le variazioni relative al personale. La somma delle variazioni in più e in meno si equivale ed ammonta ad euro 71.320 di maggiori spese e altrettanti di minori spese. La variazione si è resa necessaria per sistemare contabilmente, tenuto conto anche del rinnovo contrattuale che dovrebbe incidere per l'anno 2004, per un valore pari al 2% dei vari centri di costo. Abbiamo predisposto, anche in questo assestamento, la consistenza economica del 2% per il rinnovo contrattuale.

Al punto 2 le variazioni relative alle spese telefoniche si compensano, in quanto si ha un incremento di euro 500, di cui 300 per spese telefoniche e dell'ufficio unità sviluppo sostenibile e di euro 200 per spese telefoniche teatro ed una diminuzione dello stesso importo relativo alle spese telefoniche della casa albergo.

Al punto 3, da una verifica del piano di ammortamento sui mutui è risultato necessario ridurre due stanziamenti relativi alla quota interessi ed aumentare lo stanziamento relativo alla quota capitale.

E' previsto al punto 4 un contributo di euro 1.000 da erogare all'Istituto per la storia del movimento di liberazione al fine di consentire allo stesso di far fronte alle spese più urgenti e indispensabili, relative alla gestione

della struttura in cui l'Istituto ha sede, consentendone così l'apertura al pubblico.

Spese contrattuali, incremento di euro 3.000, in vista di stipule, entro fine anno, di diversi atti, per i quali le spese contrattuali sono interamente a carico dell'Amministrazione.

Al punto 6 si tratta di incrementare due azioni relative all'affidamento del servizio di pulizia degli uffici comunali e di quelli giudiziari, per pulizie straordinarie (inserimento nuovi locali e sostituzioni, in caso di malattia, della custode del palazzo di giustizia).

Incremento dell'azione 1665 relativa ai beni strumentali, servizi generali, per un importo di euro 6.300 per acquisto di arredi, in particolare per adeguarsi alla normativa sulla privacy e per l'acquisto di un software per delibere e determine. Viene ridotta l'azione n. 2218 relativa all'acquisto di beni strumentali per l'ufficio protocollo.

Viene infine incrementata l'azione 190 di euro 1.000, per l'acquisto di cornici e targhe didascaliche per opere d'arte donate al Comune.

Sempre al punto 7 si trova l'incremento dell'azione n. 2362 per contributi per manifestazioni culturali, per un importo di euro 5.023, al fine di erogare dei contributi per manifestazioni (Cappella musicale, Istituto statale d'arte). Viene ridotta l'azione relativa all'intervento di restauro sipario teatro, in quanto l'intervento programmato unitamente alla soprintendenza alle gallerie delle Marche, non può essere realizzato così come ipotizzato, in relazione alle caratteristiche del palcoscenico teatrale.

Punto 7 bis. Sono variazioni relative all'ambito territoriale, precisamente euro 12.120 per spese gestione, euro 16.338 per contributi Irap ed euro 10.222 per contributi Inps. Il totale di queste variazioni ammonta ad euro 38.680, di cui 29.330 derivano dal co-finanziamento dei Comuni facenti parte dell'ambito (vedi azione entrata 5164) ed euro 9.350 a carico del Comune di Urbino.

Ai punti 8 e 8 bis sono previste delle azioni per borse di studio per la legge regionale 30 a favore della famiglia e per fornitura libri di testo finanziate con contributi regionali che troviamo nella parte "entrata".

Punto 9. La Provincia ha autorizzato lo

svolgimento dei corsi di orientamento musicale bandistico e corale, assegnando un contributo di euro 6.000, precisando che gli enti beneficiari partecipino per un co-finanziamento del 20%. Pertanto si è reso necessario prevedere un'azione di euro 7.200.

Punto 10. Troviamo una serie di azioni in incremento e diminuzione del settore pubblica istruzione e precisamente: erogazione gratuita libri di testo alunni scuole elementari (la normativa vigente pone a carico dei Comuni il pagamento dei libri di testo per gli alunni delle scuole elementari. In relazione al numero di alunni delle scuole elementari iscritti all'anno scolastico 2004-2005 si rende necessario integrare l'azione 1082 di euro 5.000. Assistenza domiciliare per anziani: il numero crescente di domande di anziani da ammettere al servizio di assistenza domiciliare rende necessaria l'integrazione di euro 2.500. Trasporto disabili: si rende necessario integrare il capitolo di spesa per il servizio predetto, per un importo di euro 2.000, al fine di provvedere al pagamento delle quote di compartecipazione alla spesa dovute alla comunità montana (trasporto disabili, centro Varrea Dini) e all'Ami (trasporto disabili a chiamata). Acquisto materiale di consumo ospiti casa albergo: si rende necessario integrare l'azione di euro 4.000 al fine di provvedere all'acquisto di materiale di pulizia, lenzuola ecc. Iniziative per bambini: al fine di provvedere all'organizzazione della festa dell'Epifania dei bambini, si rende necessaria un'integrazione di euro 5.000.

Da una verifica effettuata dallo stesso settore sono emerse delle economie di spesa sulle seguenti azioni il cui importo è riportato nella tabella. Azione 2217, 424, 386, 411, 1610, 1081.

Si rende infine necessario integrare il capitolo relativo al personale provvisorio asili nido per euro 1.300, per far fronte ad eventuali sostituzioni di personale di ruolo.

Punto 11. La Regione Marche ha approvato il progetto relativo alla rete di illuminazione alimentata ad energia solare presso la Casa delle Vigne, per un importo di euro 19.744, con un contributo regionale di euro 9.394 ed euro 10.350 a carico del bilancio comunale.

Punto 11 bis. Riduzione dell'azione 1611

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

di euro 4.000 ed integrazione di pari importo dell'azione 1595.

Punto 12. Integrazione dell'azione n. 583 di euro 2.200 per contributi una-tantum.

Punto 13, azione 2377. La somma di euro 17.705,21 trasferita da parte della Regione Marche, va destinata alla Comunità montana per progetti previsti all'interno dell'ambito.

Punto 14. Si tratta di spostare la somma di euro 720 da acquisto di beni a consumo a prestazioni di servizio palazzetto dello sport.

Punto 15. Con decreto della Regione Marche è stato finanziato il progetto "Restauro palazzo Arcangeli Bonaventura Odasi" per cui si è iscritta la somma di 355.970,07 euro, sia nelle parte di spesa che nella parte di entrata.

Punto 16. Si rende necessario integrare di euro 70.000 lo stanziamento relativo all'"appalto calore" al fine di poter liquidare le fatture relative al mese di dicembre. Il conteggio è stato effettuato tenuto conto del conguaglio della stagione termica 2003-2004.

Punto 17. Da un'attenta verifica sulle somme assestate e sulle fatture relative all'energia elettrica già liquidate e tenuto conto del pagamento dell'ultimo bimestre, è emersa un'economia di spesa di euro 10.000.

Punti 18 e 19. La provincia di Pesaro e Urbino ha concesso un contributo di euro 29.493,82 per sistemazione del movimento franoso lungo la strada di Ca' Lalaggia e di euro 3.000 per progetto riapertura sentiero di Schieti acque sulfuree. Le suddette somme, pertanto, sono iscritte nella parte spesa e nella parte entrata per lo stesso importo.

Punto 20. Si rende necessario integrare l'azione 2356 al fine di prorogare il contratto di fornitura per n. 2 necrofori per il mese di dicembre.

Punto 20 bis. Manutenzione straordinaria mausoleo a monte cimitero San Bernardino, previsione stanziamento di euro 8.600. La stessa somma è prevista tra le entrate quale canone richiesto ai proprietari. Integrazione consumo acqua patrimonio per euro 1.200. Sistemazione impianto riscaldamento uffici giudiziari, 2.370 euro. Acquisto n. 2 stufe per magazzino comunale, euro 600. Riduzioni delle azioni n. 375 e 2216 per un importo di euro 2.197,65 ed incremento dell'azione 2171 per lo stesso im-

porto, al fine di acquisire materiale quale segnaletica di sicurezza così come previsto dal D. Lgs. 626/94.

Previsioni. Nella spesa di n. 2 azioni rispettivamente di euro 16.000 per acquisto di scale per le centrali idriche di proprietà comunale e di euro 24.000 per la messa a norma impianti di spegnimento degli edifici comunali. Il tutto finanziato con un contributo del Megas pari a euro 40.000.

Punto 21. Relativamente al trasporto urbano si ha una minore spesa ed una minore entrata per effetto della riduzione dei chilometri.

Punto 22. Integrazione di euro 4.500 per acquisto arredi polizia municipale, in considerazione del trasferimento di alcuni uffici al piano superiore e tenuto conto della normativa relativa alla privacy.

Punto 23, riduzione di due azioni relative alla videosorveglianza, in quanto, in attesa dell'installazione è stata posticipata la decorrenza dei contratti, quindi dei relativi canoni.

Punto 24. L'ufficio attività produttive necessita di arredi per adeguarsi alla normativa sulla privacy, per cui si rende necessario integrare la relativa azione di euro 1.500.

Punto 25. Nella parte entrata troviamo la voce di euro 4.100 relativa ai censi, canoni e livelli. L'introito si riferisce a un canone per estrazione cave. L'importo di euro 1.650 va versato in parte alla Regione e in parte alla Provincia. Poi c'è l'acquisto di un software per la gestione dello sportello unico edilizia, per un importo di euro 3.500. Contestualmente vengono ridotte due azioni per lo stesso importo.

Punto 26. Si rendono necessarie delle sistemazioni contabili di alcune azioni del settore unità sviluppo sostenibile, al fine di adeguare gli stanziamenti di bilancio alla realizzazione del "Progetto Saturno".

Punto 27. Si riportano solo le variazioni più consistenti, in quanto la maggior parte riguardano piccoli incrementi o diminuzioni. Azioni 179 e 180: incremento, rispettivamente di euro 50.000 e di euro 12.000 per acquisto prodotti alimentari e materiali di pulizia per mensa centralizzata, al fine di poter liquidare le fatture relative al mese di dicembre. Si è ritenuto inoltre opportuno integrare di euro 8.114,59

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

il fondo di riserva al fine di far fronte a delle spese impreviste che potrebbero verificarsi nel mese di dicembre. Incremento azione 1054 relativa a sgravi e rimborsi di tributi per provvedere alla restituzione dell'Ici ai contribuenti. Avendo previsto in entrata un maggiore introito per il recupero dell'Ici, si rende necessario prevedere nella parte spesa l'aggio dovuto alla ditta che ha provveduto ad effettuare gli accertamenti. Si è reso necessario integrare di euro 30.000 l'azione n. 1000 relativa all'acquisto di prodotti medicinali. Nella parte entrata c'è stata una integrazione di 40.000 euro per l'azione relativa ai proventi farmacia comunale.

Azione 4450, oneri di urbanizzazione da reimpiegare. E' stato aumentato lo stanziamento di euro 50.000 sia nella parte entrata che nella parte spesa.

Le ultime variazioni nella parte spesa riguardano delle economie di spesa sulle azioni precedentemente assegnate a diversi settori. In sede di assestamento si è valutata, con i diversi dirigenti, la possibilità di utilizzare queste economie per far fronte alle maggiori spese.

L'ultima parte delle entrate, precisamente l'azione 4000, si riferisce all'integrazione delle partite di giro, per un totale di euro 400.000. La stessa somma è stata prevista tra le maggiori entrate.

Andando ad analizzare le entrate si può notare un incremento di azioni relative a trasferimenti da parte della Regione e della Provincia, che trovano la corrispondente voce nella parte "spesa" già evidenziata, per un totale di euro 476.820,69. Tra queste la più consistente riguarda il contributo per il completamento di Palazzo Bonaventura Odasi, di euro 359.970,07. Sono già stati consegnati i lavori.

Si hanno delle maggiori entrate dal titolo I, per euro 24.206, di cui euro 16.000 di recupero Ici non versata. Da notare la riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato per euro 40.902,89.

All'azione 5.164 troviamo lo stanziamento di euro 29.930, dovuto dal trasferimento dei Comuni per il cofinanziamento ambito.

Al titolo III, entrate extratributarie, si ha un incremento di euro 197.190. Vale la pena di ricordare le più significative: euro 40.000, pro-

venti gestione farmacia comunale; euro 20.000 proventi asilo nido; euro 20.000 proventi casa albergo; euro 15.000 proventi concessioni loculi cimiteriali; euro 50.400 contributo Stato per rimborso Iva su Cpl; euro 11.300 per ristoro Iva su servizi non commerciali.

Sempre tra le entrate, al capitolo 855 si ha lo stanziamento di un contributo di euro 40.000 da parte del Megas, che viene utilizzato per l'acquisto di beni strumentali per le centrali idriche e per la messa a norma degli impianti di spegnimento degli edifici comunali.

Nell'ultima parte delle entrate si ha un incremento di euro 400.000 come per la parte spese delle partite di giro.

Questa la relazione che cerca di spiegare, in parte, le azioni che voi avete sotto gli occhi.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Calzini.

**AUGUSTO CALZINI.** Non è una novità che sulle variazioni di bilancio di solito esprimo parere contrario, ma prima vorrei analizzare la pagina 8, un fatto singolare. Se guardate alla voce 23, poi 24, 26, sono tutte voci facenti capo a uno stesso operatore e sono andate tutte vuote. Rispetto all'assegnato è praticamente rimasto quasi tutto lì. Facendo il discorso generale che ho sempre fatto, vuol dire che ci sono delle lacune nella programmazione e nella esecuzione, di cui questo è un esempio. Non è possibile che tutto quello che riguarda l'integrazione contabilità rurale, il progetto Porsi, rete di economia rurale, progetto pilota agricoltura biologica veda 10.000 non spesi, 2.000 non spesi, su 2.000 spesi 500. E' la classica dimostrazione che in taluni casi si verifica che, benché sia stata fatta la programmazione delle spese, in quel settore non si opera. E' una lacuna grave e chi opera in questi uffici dovrebbe rendersene conto.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Sirotti.

**MASSIMILIANO SIROTTI.** Il mio intervento è solo per avere chiarimenti. Vedo al punto 27, acquisto beni strumentali servizio informatico. La mia domanda non è riferita in

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

particolare a questo punto, ma al fatto che io e il consigliere Marolda, un paio di Consigli fa abbiamo fatto un'interrogazione riguardo al sito web del Comune e ancora oggi ho notato che non è stato assolutamente aggiornato. I consiglieri comunali non sono presenti all'interno del sito. Lo dico solamente perché ho "navigato" nei siti web dei Comuni della zona e solo nel nostro non ci sono i consiglieri comunali. Questo è un segnale di organizzazione e anche di efficienza. Siccome le interrogazioni si fanno per un motivo, chiedo che quando sono di facile risoluzione i problemi, come questa, si metta mano subito, altrimenti non vedo l'utilizzo e la funzione delle interrogazioni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Anch'io ho alcune domande.

Azione n. 9, corsi di orientamento musicale, contributo Provincia 7.200 euro. So che da parte della Regione sono stati erogati migliaia di euro: mi dite come mai Urbino ha avuto così poco? A cosa è dovuto? Chi ha deciso la ripartizione? Non c'è stata una richiesta adeguata, oppure sono state fatte delle domande e queste domande non sono state accolte? Perché 7.200 euro mi sembrano molto poco.

Contributo a famiglie di nuova istituzione. Come mai 9.000 euro in meno? Ci sono state poche richieste? Se sì, bisogna che la cosa venga pubblicizzata, perché mi sembra strano che siamo sempre a lamentarci per i contributi a nuove famiglie, poi ad Urbino siamo tutti ricchi.

Acquisto prodotti alimentari per mensa centralizzata. Una variazione in più di 50.000 euro. Come si fa a programmare per una mensa centralizzata 100.000 milioni di lire in meno? Avete comperato i tartufi? Sono già assegnati 264.000 euro, una variazione di 60.000 euro. Bisogna che una risposta venga data, perché sono sorpresa. Naturalmente le mense servono le scuole, la casa albergo, non so cos'altro. Una variazione in più di 50.000 euro mi sembra esagerata.

Cosa significa "sistemazioni

previdenziali: fondo produttività non ripartito", una variazione in meno di 30.000 euro? I dipendenti comunali non sono bravi e non li meritavano?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Vorrei alcune informazioni in merito al punto 23, azione 2383 e 2371 per quanto riguarda il sistema di videosorveglianza. C'è una variazione in meno di 3.500 euro da una parte e di 716 dall'altra, mentre mi pare che il percorso è proprio quello di aumentare la videosorveglianza.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Cercherò di dare alcune risposte per quanto mi compete, perché l'assessamento di bilancio ha certamente la funzione di analisi delle azioni, però su alcune tematiche sono direttamente impegnati i vari assessori competenti, i vari servizi.

Sulla videosorveglianza, si tratta soltanto di una questione di tempistica. Siccome è partita in ritardo, il canone è andato a finire più tardi, quindi abbiamo risparmiato quella spesa per il periodo corrispondente.

Sulle azioni del punto 26, soprattutto il progetto di integrazione contabilità rurale, "Progetto Porsi", rete di economia rurale ecc., è una sistemazione contabile soprattutto, però l'assessore Demeli ha maggiori informazioni in merito.

Sito web. Il problema era già stato analizzato. Non siamo ancora riusciti a risolvere la problematica, perché dobbiamo rivedere la questione sotto l'aspetto generale. E' necessario rivedere il tutto con un intervento di base che riformuli tutto il sito, che dia la possibilità anche ai consiglieri di avere la loro referenza. Abbiamo avuto una serie di problematiche che ci hanno impegnato oltre misura nel servizio, comunque questo è un obiettivo che ci dobbiamo porre. Abbiamo anche un'azione che prevede da una parte il ripristino di tutte le funzioni informatiche, in un progetto specifico che stiamo portando avanti anche con l'assessore

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

Spalacci. Abbiamo fatto un primo incontro alla fine di settembre e stiamo procedendo alla verifica per portare in Giunta anche questo progetto. Però non è una dimenticanza.

Perché hanno dato poco la Provincia e la Regione? Sinceramente non lo so.

MASSIMO SPALACCI. Gli uffici mi dicevano che è un'azione specifica, contributi che la Provincia dà per i corsi di orientamento musicale. (*Interruzione*). Loro finanziano l'80%. E' un finanziamento finalizzato ai corsi di orientamento musicale, che gestisce la Cappella musicale, a beneficio dei ragazzi e degli adulti e il Comune partecipa per una quota del 20%. (*Interruzione*). Questo è finalizzato per questo tipo di corso, poi se la Regione ha dato un finanziamento più ampio in generale non lo so, ma per questa azione finalizzata ha dato questo finanziamento. Mi dicono addirittura che questo sia un finanziamento aggiuntivo rispetto a quello che la Regione dà, è addirittura un incremento.

ALCEO SERAFINI. Do lettura della lettera che la provincia di Pesaro e Urbino ha inviato al Sindaco per la legge 2.6.1992, n. 21, "Approvazione corsi anno 2004-2005": "Con determinazione dirigenziale la Giunta provinciale ha espresso parere favorevole in ordine alla istituzione del Com e dell'Ics per l'anno scolastico 2004-2005. I corsi del Comune di Urbino autorizzati sono due. Al fine di regolamentare il buon andamento dei suddetti corsi si richiama la delibera di Giunta provinciale n. 268 dell'11.7.2003 di definizione dei criteri integrativi per il finanziamento dei corsi in cui è stabilito "di prendere atto della delibera di Giunta regionale n. 536 del 27.2.1995, Criteri per la individuazione dei soggetti destinatari di contributi ai sensi della legge regionale 21/92" e contestualmente introdurre nuovi criteri, di seguito riportati: 1) l'Amministrazione comunale istituisce ed approva il corso medesimo; 2) la stessa Amministrazione dovrà trasmettere entro il termine di legge del 15 luglio di ogni anno alla Provincia apposita domanda in carta semplice dalla quale risulti: a) la precisa denominazione dell'ente o associazione che organizza il corso, la sede e il legale rappresentante;

b) il numero complessivo dei corsi che si chiede di attivare, indicando per ciascuno di essi il tipo e la specie, l'ubicazione della sede e la descrizione dei locali dove si svolgeranno; 3) entro il 30 settembre di ogni anno la Giunta provinciale stabilisce il numero dei corsi da istituire e finanziare in base alle relazioni presentate. Sarà cura dell'Amministrazione provinciale comunicare l'istituzione dei corsi ai Comuni beneficiari. Nel caso di rinnovo del ciclo triennale e nei corsi di nuova istituzione, verrà data la precedenza alle richieste di enti e associazioni nelle cui sedi esistano complessi bandistici, corali e strumentali; 4) l'Amministrazione provinciale a consuntivo e a seguito del trasferimento dei fondi regionali provvederà ad integrare le somme dei corsi ai Comuni beneficiari. Per ogni corso di orientamento musicale istituito l'Amministrazione provinciale assegna al Comune un contributo massimo di euro 3.000. A tale somma assicurerà a sua volta una quota di partecipazione minima del 20%. Si comunica infine che sono in perfezionamento le pratiche di liquidazione dei corsi dell'anno 2003-2004 che per codesto Comune ammontano a euro 6.000".

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Chiedo scusa se sono arrivata tardi e non ho preparato voce per voce le risposte, ma purtroppo ho avuto un problema familiare che non mi ha consentito di fare ciò. Do quindi una risposta molto sommaria, con l'impegno di dare risposte precise in un secondo momento.

Credo che per questa voce ci sia scadenza e sono giunte meno domande di quanto previsto. Le posso dire quello che stiamo facendo. E' uscito il bando per la legge 30 e quando c'è da erogare contributi agli utenti, da quando ho preso questo incarico mi sto impegnando a mandare gli avvisi in tutte le sedi e fare un comunicato stampa sui giornali, proprio per dare maggiore pubblicità a chi ha diritto ad avere dei contributi. (*Interruzione*). Spesso i contributi si erogano dal mio servizio quindi stiamo cercando di muoverci in questo modo, cioè cercare di pubblicizzare al massimo.

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

Per quello che riguarda la mensa credo che ci sia stata una previsione inferiore alle reali esigenze

ORNELLA VALENTINI, *Responsabile servizio finanziario*. La previsione per l'anno 2004 era stata fatta sulla base di quello che era stato effettivamente speso nel 2003, anche perché l'anno scorso abbiamo approvato il bilancio a gennaio e non a fine febbraio. Approvare il bilancio a gennaio vuol dire che a metà di dicembre avevamo già finito quando ancora non era concluso tutto l'iter della fornitura dei prodotti alimentari. Quindi la previsione può anche essere stata un po' sottostimata. Non so se quest'anno c'è stato un aumento di iscritti e sono stati fatti più pasti. Parlo puramente dal punto di vista contabile. L'ufficio ci ha chiesto, per poter pagare le fatture fino a dicembre, di incrementare questa azione.

ALCEO SERAFINI. Per quanto riguarda la sistemazione degli oneri previdenziali, a seguito dei ruoli emessi sui contributi del personale si è realizzata questa situazione, per cui può accadere che la previsione sia sbagliata.

Sono dei ruoli specifici per il personale che è andato in pensione e vengono emessi dal Ministero del tesoro. La previsione potrebbe non essere puntuale, perché anche l'emissione dei ruoli non ha scadenze prefissate, specifiche. Dovendo recuperare un po' di fondi, questi sono stati portati in detrazione. (*Interruzione*). Il problema è che quando si va a fare l'assestamento del bilancio, va fatta una riquadratura del bilancio, in modo tale che comunque venga a pareggio. Le spese che non sono previste non vengono pagate. Così come per la videosorveglianza i canoni sono slittati perché l'applicazione è stata effettuata tardivamente, quei fondi, pur essendo previsti li abbiamo portati a recupero, visto che dobbiamo fare un'azione di 1.150.000 euro come questa. Sono anche questioni tecniche, economie di spesa, alla fine si fa una valutazione da parte di tutti i servizi. Si dice "abbiamo una serie di azioni, abbiamo bisogno di recuperare 10.000 euro: cosa secondo voi potrebbe non andare a regime entro il 2004 come pagamento?". Questo è un po' di "mestiere".

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Demeli.

DONATO DEMELI. Vorrei dire al prof. Calzini che le risorse purtroppo sono sempre poche, non è che non le spendiamo. Abbiamo dovuto però fare uno spostamento perché a giugno, poco prima delle elezioni ci è arrivata notizia dal Ministero di un progetto co-finanziato, per Agenda 21, di 50.000 euro, mancava la nostra parte di co-finanziamento che era prevista all'interno del progetto e abbiamo dovuto sacrificare alcune azioni.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 3 contrari (Ciampi, Calzini e Balduini)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 3 contrari (Ciampi, Calzini e Balduini)*

**Ratifica delibera n. 257 del 30.10.2004 avente per oggetto: "Variazione di bilancio esercizio finanziario 2004"**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Ratifica delibera n. 257 del 30.10.2004 avente per oggetto: "Variazione di bilancio esercizio finanziario 2004".

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Si tratta della ratifica della delibera 257 del 30.10.2004.

Ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. 267/2000 è stata adottata dalla Giunta una delibera per poter effettuare le seguenti variazioni di bilancio, data l'urgenza di provvedere all'assunzione a tempo determinato di personale per l'ufficio tecnico nonché per iscrivere nella parte "entrata" e nella parte "spesa" il contributo della Regione finalizzato alla prosecuzione degli incarichi per l'ambito sociale territoriale.

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

Andando ad esaminare nello specifico la variazione troviamo al punto 1) euro 16.350 per poter provvedere all'assunzione di personale a tempo determinato e in parte, tramite l'agenzia "Adeco", di cantonieri e muratori. Punto 2), incremento di euro 2.000 dall'azione 2056 per manutenzione ordinaria verde pubblico. Punto 3) incremento dell'azione 1558 di euro 6.700 per inserimento in idonea struttura residenziale di un minore (legge 328/2000). Punto 4), progetto "Borsa turismo scolastico", euro 1.700 per co-finanziamento borsa turismo scolastico, progetto quasi interamente finanziato dalla regione. Punto 5) incremento dell'azione 2271 per incarichi ambito sociale territoriale di euro 26.597,76 pari al contributo della Regione.

Per finanziare le spese di cui sopra, ad eccezione di quelle dell'ambito...*(fine nastro)*  
...proventi concessione canone loculi cimiteriali euro 6.150. Rimborso Ami per energia elettrica e parcheggio euro 14.000.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Dott. Chicarella, potrebbe darmi qualche spiegazione sui 53.000 euro dell'ambito territoriale?

PRESIDENTE. Ha la parola il dott. Chicarella.

Dott. ROBERTO CHICARELLA, *Dirigente settore affari generali*. I 53.000 euro della Regione per il funzionamento dell'ambito sono la prima tranche per il 2004, che è stata poi integrata con ulteriori 26.000 euro, per cui diciamo che la Regione Marche per l'anno 2004, per le spese di funzionamento dell'ambito ha contribuito complessivamente con 80.000 euro nelle due tranches. Quello è il co-finanziamento regionale. In base alla normativa regionale l'altro 50% deve essere dato dai Comuni dell'ambito.

Anche nel 2004 i Comuni hanno delle difficoltà a raggiungere gli 80.000 euro, quindi arrivano complessivamente a 70.000, perché 20.850 con una prima tranche, più 57.000 con una seconda tranche. Facendo le somme, questo è il co-finanziamento.

LUCIA CIAMPI. Non vorrei che l'unico posto dove Urbino è capofila, toccasse pagare i debiti.

Dott. ROBERTO CHICARELLA, *Dirigente settore affari generali*. Qui sono ripartite per abitante le quote a carico dei Comuni. La Regione ha un sistema di calcolo leggermente diverso, perché tiene conto anche della superficie territoriale, quindi è un criterio che premia Urbino perché ha una vasta estensione territoriale, però varia poco alla fine. Il criterio guida è quello dell'abitante, quindi Urbino, pur essendo capofila, non ha maggiori esborsi rispetto ad altri Comuni.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 3 contrari (Ciampi, Calzini e Balduini)*

#### **Aggiornamento dell'elenco annuale dei lavori pubblici anno 2004**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Aggiornamento dell'elenco annuale dei lavori pubblici anno 2004.

Ha la parola il relatore, assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Si tratta di aggiornare l'elenco annuale dei lavori pubblici del 2004 per la realizzazione di un tratto di strada nella zona artigianale di Canavaccio. E' una strada di servizio a dei lotti. Viene realizzata con un finanziamento ammissibile nell'ambito del patto territoriale per l'Appennino. Posso dare notizia fin da questa sera che la richiesta è stata accolta, quindi abbiamo la possibilità di realizzare l'intervento.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Vedo che stanno andando avanti le tre strade di Palazzo del Piano.

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

Spero che questi lavori saranno fatti, perché tutti ricorderete, almeno quelli presenti nella scorsa legislatura, è stato un argomento che abbiamo dibattuto. Io ho sempre sostenuto che queste strade andavano fatte, perché lì c'è un numero di abitanti in sofferenza. Quindi chiedo all'assessore se ci può garantire con una percentuale alta la data dei lavori.

Colgo anche l'occasione per evidenziare un altro aspetto, che evidenziai quando presentai la mozione per questo argomento. In quella strada ci sono gare automobilistiche che rendono ancora più pesante la situazione. Oltre all'incolumità dei cittadini, cosa importantissima, oltre al fastidio, oltre alla pericolosità, perché è facile che una macchina si incontri in senso opposto, oltre alla manutenzione che già non c'è e quindi queste gare peggiorano, chiedo: che cosa impedisce a porre termine a queste gare, affinché siano fatte in luoghi più opportuni? Gli organizzatori assicurano una quota per la manutenzione? Se è vero che la danno, come mai non viene impiegata, visto che la manutenzione delle strade non c'è?

Premetto che non mi ritengo soddisfatta se mi viene detto "si fanno le gare, dell'incolumità non ce ne importa niente, però ci pagano i danni". Io chiedo che l'Amministrazione si attivi perché le gare non siano fatte in quella zona, perché non è una pista, né le caratteristiche della strada permettono queste corse. Chiedo una risposta chiara dagli amministratori, anche perché credo che l'argomento già dovrete conoscerlo.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Mechelli.

**LINO MECHELLI.** I chiarimenti chiesti non riguardano il punto all'ordine del giorno, ma è l'occasione anche per dare delle informazioni. Viene riportato l'elenco, però l'aggiornamento riguarda l'ultimo punto, l'urbanizzazione del Pip di Canavaccio, il tratto zona industriale.

Per quanto riguarda la situazione viaria della zona di Palazzo del Piano, consigliere Ciampi, ha pienamente ragione, ma nel darle pienamente ragione, vorrei dirle che è un po' in ritardo, perché la Giunta ha già deciso, con

provvedimento dell'estate scorsa, di attivare un mutuo per intervenire proprio in quella zona. Non appena le risorse saranno disponibili e non appena le condizioni del tempo lo permetteranno, si interverrà. Tutti sanno che la depolverizzazione o l'asfaltatura nel periodo invernale non sono consigliate e addirittura in alcune situazioni sono impossibili.

Vedremo, nel limite delle disponibilità dei fondi ordinari, di tenere sotto controllo le strade di Palazzo del Piano. Non c'è nessun problema ad ammettere che sono in condizioni molto precarie, però abbiamo pensato di curare con maggiore attenzione quelle strade laddove non ci sarà mutuo, quindi depolverizzazione e interventi anche radicali e, ripeto, in questi due mesi di tempo che ci separano dall'intervento radicale definitivo, terremo sotto controllo, senza fare investimenti diversi. E' un fatto stagionale. Il mese di marzo è il mese decisivo, perché non deve ghiacciare. (*Interruzione*). E' per non sprecare le risorse, perché il patrimonio viario di Urbino è immenso. Credo che sia questo un criterio giusto: impegnare le risorse disponibili sulle strade che resteranno comunque bianche. Per Palazzo del Piano ci sono consistenti risorse già previste e destinate.

Per quanto riguarda il rally, noi cerchiamo di dissuadere l'effettuazione di rallies nel nostro territorio, ma talvolta è impossibile perché prima di tutto le autorizza la prefettura, poi i sindaci devono emettere ordinanza di autorizzazione. Se il Sindaco si oppone deve portare delle motivazioni che non sempre sono sostenibili, perché comunque sono delle competizioni autorizzate. Per quella zona, credo che ormai, come ho detto in altra circostanza, siamo alla fase finale, perché domenica scorsa l'hanno interrotto e una volta fatti gli interventi di depolverizzazione e sistemazione delle strade, quelle saranno interdette da quel tipo di competizione. (*Interruzione*). Mi sembra che l'impegno dell'Amministrazione sia soddisfacente in questa direzione.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Gambini.

**MAURIZIO GAMBINI.** Riguardo alla zona di Canavaccio, vorrei capire di quale strada si

---

 SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004
 

---

tratta. Ci sono, nell'area industriale e artigianale, delle zone in cui da anni sono stati costruiti i capannoni e non ci sono le strade. Per un piccolo tratto, è stato promesso da tempo che si sarebbe fatta la sistemazione: non si può più derogare, bisogna che assolutamente si provveda.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. E' il tratto di strada che collega alcuni lotti all'altezza di Lorenzoni e poi torna sull'attuale circonvallazione. Stiamo facendo una ricognizione, in modo particolare dei piccoli tratti. L'impegno è minimo e con poco riusciamo a sistemare molte situazioni di criticità che abbiamo sia nel capoluogo, sia nelle frazioni, sia nelle zone artigianali.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

*(Esce li consigliere Ciampi:  
presenti n. 19)*

### **Permuta relitti della strada vicinale Castelboccione-Bucarello**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Permuta relitti della strada vicinale Castelboccione-Bucarello.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Si tratta di una pratica semplice. Nel tempo si sono verificati dei cambiamenti di tracciato, quindi si tratta di regolarizzare questa posizione. Credo che non ci siano problemi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

### **Cessione appezzamento di terreno da destinare a strada in località Casino Noci**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Cessione appezzamento di terreno da destinare a strada in località Casino Noci.

Lo pongo in votazione.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

*(Entra il consigliere Ciampi:  
presenti n. 20)*

### **Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Ha la parola, per una comunicazione, il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Riguarda il problema del condono edilizio. Ne avevamo parlato anche nell'incontro con i capigruppo. Qui c'è tutto un discorso di delibera di Giunta o delibera di Consiglio. Alla fine è stata una delibera di Giunta che noi abbiamo già attuata, quindi comunico che abbiamo applicato il 100%, stante il ragionamento fatto l'altra volta, cioè che per opere eseguite abusivamente ma conformi alla normativa urbanistica ed edilizia l'eventuale sanatoria è subordinata al pagamento in misura doppia degli oneri accessori.

Adottiamo il seguente criterio. Qualora si tratti di opere non conformi alle normative edilizie, qual è il discorso tipico del condono, a maggior ragione bisogna pagare almeno quanto si paga in regime ordinario. Questa è stata la

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

ratio seguita, quindi abbiamo applicato l'incremento del 100%. Il minimo era il 50%.

Sapete tutti che questi soldi possono essere utilizzati dal Comune per far fronte a spese occorrenti alla demolizione di eventuali interventi edilizi abusivi, nonché per realizzare adeguate opere di urbanizzazione per salvaguardare i caratteri storici, artistici, archeologici e paesaggistico-ambientali del territorio.

La Giunta nella seduta del 25 novembre ha applicato il 100%.

**PRESIDENTE.** La prima interrogazione è stata presentata dal consigliere Ciampi. Tutti l'avete ricevuta, quindi ha la parola, per la risposta, l'assessore Mechelli.

**LINO MECHELLI.** Possiamo fornire importanti elementi, nel senso che l'Amministrazione comunale ricostituitasi nei suoi organi a seguito delle elezioni amministrative del 12-13 giugno 2004, tra i suoi primissimi impegni ha assunto quello di finanziare gli interventi per la messa a norma degli impianti e degli edifici comunali, reperendo allo scopo notevoli risorse come risulta dalla delibera di Giunta Municipale n. 176 che riguarda le scuole e gli asili e n. 189, messa a norma dello stadio, palazzetto dello sport e teatro, entrambe dell'agosto del 2004. Sono stati previsti interventi sulla struttura del teatro Sanzio, come richiesto dalla commissione provinciale di vigilanza per i luoghi di pubblico spettacolo, interventi che venivano conclusi come da programma, nella prima settimana del mese di settembre. L'intera pratica per l'ottenimento del certificato prevenzione incendi e della dichiarazione di agibilità veniva dunque inoltrata al comando provinciale dei vigili del fuoco di Pesaro e Urbino l'8 settembre 2004 e assegnata il 13 settembre 2004 per l'istruttoria all'ufficio competente del predetto comando.

Tenuto conto dell'avvenuta esecuzione dei prescritti lavori e nell'attesa del solo rilascio del certificato prevenzione incendi, l'Amministrazione comunale, ragionevolmente, procedeva alla formazione del programma della stagione di prosa 2004-2005 in fase di svolgimento presso il teatro Sanzio, in quanto la città

di Urbino non dispone di altre strutture idonee ed alternative per lo svolgimento di spettacoli teatrali. In considerazione del fatto che il parere di conformità da parte del comando dei vigili del fuoco non è ancora pervenuto, è stato disposto l'utilizzo della struttura nel rispetto di rigorosi criteri di massima cautela, prevedendo in particolare un numero molto limitato di accessi, escludendo comunque l'utilizzo del loggione, del terzo ordine di palchi e degli ultimi due palchi su ciascun lato alla estremità del primo e del secondo ordine. Tutto ciò avendo completato tutti gli interventi a suo tempo prescritti dalla commissione provinciale di vigilanza, come da specifiche dichiarazioni rilasciate dal dirigente del settore lavori pubblici.

Nella fase attuale e sempre in attesa della decisione del comando provinciale dei vigili del fuoco, possiamo dire che non è assolutamente intenzione dell'Amministrazione esporre chicchessia al pur minimo rischio, tanto è vero che qualora il richiesto parere al comando provinciale dei vigili del fuoco non dovesse essere favorevole pur avendo eseguito tutti i lavori prescritti, si procederà alla sospensione di qualsiasi attività, fino alla formale definizione della procedura.

Il nostro teatro è una struttura dell'800, prevede delle criticità e delle difficoltà, tanto è vero che andiamo in deroga su alcuni punti, e qui si dovrà pronunciare la commissione regionale, quindi i tempi sono un po' comodi.

Per quanto concerne invece la regolamentazione della concessione della struttura per iniziative promosse da soggetti diversi dall'Amministrazione comunale, si concorda con la necessità di formalizzare specifici criteri — quindi qui diamo perfettamente ragione alla richiesta di regolamentare — in relazione alle esigenze di temperare le aspettative dei diversi soggetti che operano nella città di Urbino con il bisogno di salvaguardare la struttura e di contenerne i costi di gestione.

Posso aggiungere che il giorno 6 ci sarà la visita al teatro, quindi la riunione della commissione locale per un parere tecnico sul piano di sicurezza, quindi sull'agibilità del teatro, per poter ottenere una autorizzazione provvisoria, con dei limiti e con qualche prescrizione.

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiararsi soddisfatta o meno, il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. La cosa più importante su cui avevo chiesto spiegazioni, era la mancata autorizzazione della messa a norma da parte dei vigili e degli uffici competenti, tanto è vero che la squadra dei vigili del fuoco non era neanche presente. So anche che dopo ultimi accordi loro si sono dimostrati disponibili ad intervenire.

Il motivo dell'interrogazione è dovuto semplicemente alla tutela dei cittadini. Non voglio accusare nessuno, ma siccome in poco tempo abbiamo patito tre grandi disgrazie e forse qualcuna, se non dal punto di vista formale ma da quello morale si poteva evitare, sono stata spinta soltanto da questi motivi. Ci vado anch'io a teatro e mi voglio sentire sicura. Né credo che sia valida la motivazione "tutti i teatri italiani", perché si dice anche "tutte le scuole", ma poi crolla la scuola e siamo tutti a piangere. Quindi non voglio chiudere la stagione teatrale, ma sono contenta che vi sia la possibilità che il teatro sia usato in sicurezza.

Circa la mancanza di criteri nell'assegnazione del teatro, premesso che questo è un argomento che ho sempre trattato, anche nella scorsa legislatura — basta leggere gli atti — speravo che questa cosa sarebbe stata fatta in fretta, invece mi sono accorta che i criteri non c'erano. Anche perché ho sentito i signori dell'Ami che dicono "prendiamo in gestione il palazzetto dello sport, i parcheggi". Potrebbero prendere in gestione anche il teatro.

Secondo me, fare dei criteri significa trattare tutti i cittadini in modo uguale. Non si può dire "a te sì", "a te no", in base all'umore della persona o delle persone. Un'Amministrazione di sinistra queste cose le dovrebbe evitare. Non riesco a capire in base a che cosa ad alcuni, fino adesso si è detto di sì e ad altri si è detto di no. Quando ci sono dei criteri si possono non condividere, però sono criteri. Adesso vi chiedo se è vero che qualche esponente dell'Amministrazione a chi ha chiesto il teatro abbia risposto "non ve lo possiamo dare per colpa dell'opposizione". A chi me l'ha detto avevo pregato di essere presente questa sera. E' una risposta che non fa onore a nessuno. Intanto bisognerebbe rispondere — perché l'interro-

gazione ha nome e cognome — "è colpa di Lucia Ciampi" e non "dell'opposizione", però è una risposta che non mi sarei aspettata. Si deve dire "non te lo possiamo dare perché non abbiamo i criteri, che faremo".

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Sono così convinto dei criteri e di queste cose, che il problema che ho avuto, non appena sono diventato Sindaco, è che c'erano già state, ormai, delle richieste che in qualche modo erano state anche avallate. Ci servirà proprio avere dei criteri, perché la struttura stessa non riesce a rispondere a qualunque tipo di spettacolo. Per esempio ci sono state richieste anche da parte dell'università per fare dei convegni: non credo che un convegno sia facile da gestire in una struttura di quel tipo. Magari una serata con rappresentazioni teatrali per concludere un evento, ma non credo che possa essere dato comunque e per qualunque manifestazione. Inoltre c'è anche un problema oggettivo di costi: tenerlo aperto per noi ha un costo. Sono anche convinto che la funzione del teatro in una città come questa debba essere culturale. Bisognerà pensare che non riusciremo a ricavare chissà quali risorse, però penso che mettere un minimo di risorse per chi vuole accedere sia importante.

Nella sua interrogazione, alla fine c'è una sensibilità nei miei confronti, perché alla fine io mi assumo delle responsabilità. Però un fermo io ce lo metto. Oggi so per certo che noi abbiamo fatto tutto, la staticità è certificata, non ci sono problemi. Forse avremo qualche problema perché nascono sempre "questioncine", circa la moquette e cose del genere, comunque pensiamo di riuscire ad avere in tempi brevissimi un'autorizzazione quanto meno provvisoria e, speriamo presto, definitiva. Ma se entro l'anno non riuscissimo ad arrivare a questo risultato, sicuramente ci si fermerà, si farà il punto della situazione, si vedrà cosa bisognerà fare. Anche perché noi, oggi stiamo rispondendo a tutte le esigenze, a tutte le norme che almeno la commissione provinciale, quella volta, ci impose. Quindi da questo punto di vista non voglio continuare più di tanto. Alla fine dell'anno farò il punto di questa situazione,

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

per me ma anche perché voglio essere a posto da un punto di vista morale nei confronti dei cittadini.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Mechelli.

**LINO MECHELLI.** Vorrei precisare che con cittadini, con persone e associazioni che avevano chiesto la disponibilità del teatro, ci si è confrontata lei ma ci siamo confrontati anche noi e se le dovessi riferire un tipo di telefonata che ho ricevuto, avrebbe difficoltà anche lei a sopportare certe ingiurie, quindi mi sono anche permesso di difendere l'operato del Sindaco, perché veniva definito come persona non disponibile alla collaborazione, alla concessione ecc. Quindi mettiamo da parte queste situazioni. E' una cosa antipatica, ma credo che la Giunta abbia affrontato queste questioni con senso di responsabilità e in tempi non sospetti, on dopo una interrogazione ma addirittura a luglio-agosto. Devo anche comunicare che il sopralluogo della commissione al palazzetto dello sport e allo stadio ha dato esito positivo, nel senso che ha chiesto delle piccole rifiniture o qualche piccolo completamento e prossimamente quelle due strutture avranno l'agibilità definitiva.

**PRESIDENTE.** Ci sarebbe ora la seconda interrogazione che riguarda il raccordo sulla strada Urbino-Bivio Borzaga, in prossimità della stazione ferroviaria. Questa interrogazione viene rinviata per reperire tutti gli elementi necessari per una discussione in merito.

La terza interrogazione riguarda la viabilità e i parcheggi nella frazione di Schieti. E' stata presentata dai consiglieri Sirotti e Bartolucci. Ha la parola il consigliere Sirotti.

**MASSIMILIANO SIROTTI.** A parte che l'interrogazione è dettagliata, quindi tutti siete a conoscenza della situazione, ma vorrei soltanto dire che nella piazza di Schieti c'è un incrocio. Immaginate di avere un incrocio dove le macchine transitano continuamente senza fermarsi allo stop. Dico solo questo per farvi capire l'urgenza di questo intervento.

**PRESIDENTE.** Ha la parola, per la risposta, l'assessore Mechelli.

**LINO MECHELLI.** Le richieste contenute nell'interrogazione dei consiglieri Bartolucci e Sirotti sono motivate. L'ufficio tecnico le prenderà in considerazione, compatibilmente con le risorse e i tempi di realizzazione, con qualche verifica da fare, perché circa i dossi artificiali, siccome si tratta di una zona artigianale dove c'è un traffico anche di mezzi pesanti, dovremmo fare una verifica, però ritengo che le richieste siano motivate, le prenderemo seriamente in considerazione e vedremo come avviare nel più breve tempo possibile. Conoscete la situazione dell'ufficio tecnico per quanto riguarda i mezzi e gli organici.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Bartolucci.

**RANIERO BARTOLUCCI.** Sotto l'edificio comunale c'è uno spiazzo con della erbaccia. La precedente Amministrazione aveva fatto una richiesta, aveva offerto mille euro di affitto l'anno e il proprietario non ha mai accettato, anzi non ha nemmeno risposto. E' una zona dove c'è ortica.

Questo signore ha due capanni di allevamento nella terra comunale da 50 anni. Il Comune chiede un pezzettino di terra per mettere 10-15 macchine e questo non risponde nemmeno. E' ora che il Comune prenda in mano la situazione e dica "tu occupi delle mie proprietà, sgomberale immediatamente". Chiedo a voi di fare questa opera, perché queste cose si trascinano da vent'anni, quindi occorre che il Comune certe cose le faccia.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Mechelli.

**LINO MECHELLI.** Posso assicurare che proprio questa mattina ho chiesto la collaborazione della segreteria del Sindaco per invitare la persona interessata a un colloquio, per capire quali sono le disponibilità e le possibilità. Poi, prenderemo anche in considerazione i suoi comportamenti e la questione dell'occupazione di alcuni frustoli di terreno da parte di privati

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

dovrà essere affrontata per tutti, perché è difficile dire a uno sì e a uno no, però qualche anomalia c'è in giro, quindi anch'io rispondo che quando ci metteremo le mani, bisognerà mettercele per tutti. Credo che sia una esigenza scontata.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'interrogazione n. 4 presentata dai consiglieri Ciampi, Balduini e Calzini che riguarda la realizzazione del magazzino Benelli in via della Stazione. Risponde il Sindaco.

**FRANCO CORBUCCI, Sindaco.** Rispondo a questa interrogazione in merito a ciò cui si è assistito, a ciò che è arrivato sui giornali relativamente alle questioni nate all'interno della maggioranza di Governo rispetto all'ossario del cimitero di San Bernardino al magazzino della Benelli Armi.

Non ho difficoltà a dire che le contraddizioni, i distinguo all'interno della maggioranza sono stati rilevati dall'opposizione in modo puntuale, nel senso che credo che ci siano stati. Non voglio nemmeno nasconderli, anzi rilevo che da un punto di vista istituzionale sia anche molto corretto esprimere, attraverso un'interrogazione o una mozione, il pensiero dell'opposizione. Volevo soltanto fare delle precisazioni. Sappiamo che su alcune questioni ci possono essere anche diversità di vedute. Ci sono state affermazioni sopra le righe. Queste questioni non le voglio minimizzare ma le metto nell'ambito delle questioni che all'interno di maggioranze composite come la nostra, dove un dibattito c'è ed è logico che ci sia, si possono verificare.

Il problema che ho voluto sottolineare, è che in effetti vi sono difficoltà rispetto alle questioni che può esprimere qualcuno all'interno di un partito e ciò che avviene all'interno di una maggioranza e di una Giunta. Comunque vi sono stati dei chiarimenti. Ci riferiamo anche a problemi e questioni che non appartenevano di certo a questa Giunta, anche perché noi ci siamo trovati i lavori lì. Con questo non voglio assolvere tutto, però è il dato di fatto. Anche il magazzino della Benelli è una di quelle storie che nascono da più lontano e che ci siamo trovati a gestire nella parte finale, quindi, molto

probabilmente, al di là di quello che è accaduto, non eravamo nel substrato forte del programma di governo di questa Giunta. Quindi, senza minimizzare né aggiungere altro mi sembra che siamo sempre all'interno di un dialogo e di una ricostruzione possibile, tanto è vero che anche rispetto a ciò che è uscito sui giornali, molto spesso le informazioni avvenivano dopo che la coalizione aveva già chiarito, attraverso un suo incontro, una sua riunione, molti aspetti che ancora la stampa stava dichiarando e proponendo.

C'è stata più di una riunione e per me vale quanto le forze di maggioranza hanno sottoscritto dopo l'approfondita verifica del 12 novembre. Quel documento che si è visto anche sui giornali dice che le forze politiche del centro-sinistra urbinate hanno discusso approfonditamente le questioni riguardanti la Benelli Armi e, pur rimanendo alcune distinzioni, peraltro non conflittuali, le forze della maggioranza si impegnano unanimemente a superare tali distinguo rinnovando la loro fiducia al Sindaco Franco Corbucci e alla Giunta e confermano il loro impegno per la realizzazione del programma di governo concordato... (*fine nastro*)

...con il coinvolgimento di tutte le forze politiche della coalizione; la volontà condivisa di rafforzare la guida della città e di valorizzare la partecipazione più ampia possibile dei cittadini, delle associazioni e non solo delle forze politiche.

Come Sindaco, assieme agli assessori e agli altri esponenti della maggioranza che hanno delle responsabilità di un certo tipo, mi attendo che d'ora in avanti tutti, possibilmente, tengano un comportamento politico coerente con quanto è stato sottoscritto. Comprendo quindi l'atteggiamento dell'opposizione e in merito a queste questioni non voglio sottovalutare nulla. Spero che per l'avvenire situazioni simili non si ripetano.

**PRESIDENTE.** Ci sarebbe ora un'interrogazione relativa all'università su cui in questi giorni c'è un dibattito abbastanza serrato. L'interrogazione viene ritirata.

Vi è stato consegnato un ordine del giorno, di cui do lettura:

SEDUTA N. 6 DEL 30 NOVEMBRE 2004

“IL CONSIGLIO COMUNALE VENUTO a conoscenza che dal 1~ dicembre l’Ufficio Postale di Castelcavallino subirà una ulteriore riduzione del servizio con apertura solamente nella giornata di giovedì di ogni settimana dalle ore 8,00 alle ore 13,30; DATO ATTO che il suddetto Ufficio aveva già subito recentemente una riduzione del servizio con apertura al pubblico per tre giorni alla settimana; TENUTO CONTO che tale provvedimento colpirebbe i cittadini del territorio in modo ingiustificabile e assurdo proprio nella fase in cui nella frazione è prevista una espansione abitativa e la realizzazione di strutture universitarie per ospitare circa 500 studenti; ESSENDO a conoscenza del protocollo d’intesa firmato tra le Poste Italiane, Regione Marche, Unione delle Province Marchigiane, Associazione dei Comuni delle Marche, Unione delle Comunità Montane e la Lega delle Autonomie Locali, con il quale le Poste Italiane si impegnano ad avviare una collaborazione per erogare nuovi servizi agli enti locali e garantire l’efficienza e la qualità dei servizi essenziali; ESPRIME la più ferma contrarietà in merito alla decisione di limitare ad un giorno alla

settimana l’apertura dell’Ufficio Postale di Castelcavallino, perché ciò significa colpire pesantemente un servizio e voler giungere chiaramente ad una chiusura totale e definitiva;

INVITA

- a) I responsabili delle Poste Italiane della Regione e della Provincia a voler scongiurare ogni ipotesi di riduzione del servizio presso l’Ufficio postale di Castelcavallino, nell’interesse della popolazione;
- b) Il Direttore della filiale di Pesaro e Urbino a rivedere l’organizzazione dei servizi e non intraprendere azioni di ridimensionamento dell’orario di apertura al pubblico del suddetto Ufficio Postale;
- c) La Regione Marche, la Provincia di Pesaro e Urbino e la Comunità Montana dell’Alto e Medio Metauro ha voler intraprendere ogni utile iniziativa affinché tale provvedimento venga ritirato”.

Lo pongo in votazione.

*Il Consiglio approva all’unanimità*

La seduta è tolta.

**La seduta termina alle 22,00**